

# VOICES OF PEACE VOCI DI PACE

I QUADRIMESTRE 2019

## Kathmandu IL PRIMO SUMMIT UPF ASIA DEL PACIFICO



**IL SUMMIT IN SUDAFRICA  
PER ONORARE  
NELSON MANDELA**



**IL PREMIO SUNHAK  
PER LA PACE 2019**

Consegnato a Waris Dirie e  
al Dott. Akinwumi Ayodeji Adesina

## VOCI DI PACE

Voci di Pace  
Redazione:  
Via F. della Balda, 10/5  
47893 Borgo Maggiore - RSM  
Tel. 0549 996637 - 3357346098  
Email: [vocidipace@gmail.com](mailto:vocidipace@gmail.com)  
Internet: [www.vocidipace.it](http://www.vocidipace.it)  
Twitter: @vocidipace  
Facebook: [facebook.com/vocidipaceupf](https://www.facebook.com/vocidipaceupf)

Editore:  
Giuseppe Cali

Direttore Responsabile:  
Giorgio Gasperoni

Autorizzazione n. 3193 - 2005  
Segreteria di Stato per  
gli Affari Interni - San Marino

Redazione:  
Giorgio Gasperoni  
Andrea Valgoi  
Godwin Chionna  
David Gasperoni  
Stefania Ciacciarelli

Hanno collaborato:  
Elisabetta Nistri  
Robert Kittle  
Jaques Marion  
John Brady  
Godwin Chionna  
Franco Cavalli  
Emilio AstiGani Rroshi  
Mateo Ziko  
Luciano Sampieri

Il contenuto degli articoli dei collaboratori esprime il pensiero degli autori e non necessariamente rappresenta la linea editoriale che rimane autonoma e indipendente

Grafica, impaginazione e stampa:  
IKONOS Srl  
[www.ikonos.tv](http://www.ikonos.tv) - Febbraio 2019  
Voci di Pace - Organo UPF

“Voci di Pace” è l'organo editoriale delle sezioni Sammarinese e italiana della UPF e della WFWP, fondate dai coniugi Moon. La Universal Peace Federation e la Women Federation for World Peace vedono la pace come uno stato armonioso e interdipendente fra individui, famiglie, nazioni e popoli. La UPF e la WFWP si propongono pratiche costruttive ed originali che contribuiscano a realizzare un mondo unificato di pace, la speranza di tutte le epoche. Il giornale vuole creare un forum per gli Ambasciatori di Pace: promuovendo lo sviluppo umano, il buon governo, il servizio per la collettività e sforzi di pace e di collaborazione che coinvolgono religioni, nazioni e organizzazioni non governative. La UPF International e la WFWP sono ONG con Stato Consultivo Generale presso l'E-COSOC alle Nazioni Unite.

3

### EDITORIALE

La violenza sulle donne? Un'idea sbagliata dell'amore

6

### RELIGIONI E CULTURA DI PACE

A Kathmandu il primo Summit UPF Asia del Pacifico

Dichiarazione di Kathmandu sulla pace e lo sviluppo

Dichiarazione di Kathmandu sul cambiamento climatico

Il Summit in Sudafrica per onorare Nelson Mandela

Breve riflessione sul Summit a Città del Capo

13

### IN-FORMAZIONE

Il ruolo dei giovani e degli studenti  
nel creare una cultura di pace sostenibile

Quando i giovani cercano la pace  
oltre i confini nazionali

17

### ETICA & SOCIETÀ

I 70 anni della Dichiarazione dei Diritti Umani

Sicurezza, immigrazione illegale, solidarietà:  
tre sfide della globalizzazione

21

### IL PERSONAGGIO

Il premio Sunhak per la pace 2019  
consegnato a Waris Dirie e al Dott. Akinwumi Ayodeji Adesina

Waris Dirie, l'attivista per i Diritti Umani che ha fatto conoscere  
al mondo il problema della Mutilazione Genitale Femminile (FGM)

Akinwumi Ayodeji Adesina, il promotore della “Good Governance”,  
leader dell'innovazione agricola e della crescita economica in Africa

26

### MONDO

L'era del Pacifico.  
Verso l'avvento di una nuova civiltà

30

### INIZIATIVE

La Peace Road (Strada della Pace)  
dei Balcani si estende a sette nazioni

31

### RECENSIONI

Abbecedario Ucraino  
Come capire la storia e la dignità del popolo ucraino

# LA VIOLENZA SULLE DONNE?

## UN'IDEA SBAGLIATA DELL'AMORE

Elisabetta Nistri\*



Il mese di novembre come consuetudine è stato dedicato alle iniziative di CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE. Come presidente di WFWP ho organizzato un convegno e ho partecipato a varie iniziative sul tema. Il mio intervento si distingue perché in genere affronto l'argomento da un punto di vista diverso.

### AMORE VERO E AMORE INGANNEVOLE.

La violenza sulle donne è una manifestazione di mancanza di VERO AMORE o un'idea sbagliata dell'amore. Per questo la prevenzione che dobbiamo fare è educare i giovani fin da piccoli a capire come costruire delle relazioni sane e costruttive.

Esistono tante iniziative che evidenziano, segnalano e denunciano i fenomeni di abuso, di maltrattamento e di violenza sulle donne. Apprezzo veramente tutto quello che si sta facendo per evidenziare il problema e la creazione di centri antiviolenza e di case famiglia, per tutelare e prendersi cura delle donne che hanno subito violenza.

Questo impegno è indubbiamente importante, ma assolutamente insufficiente, perché è sempre rivolto a riparare un torto che è già stato subito. Se vogliamo fermare questo drammatico fenomeno, dobbiamo riuscire ad analizzarlo bene e capirne la causa per risolvere il problema alla radice.

Un'importante conquista è stato il riconoscimento del

**5. punto dei SDG** (Obiettivi per uno Sviluppo Sostenibile) delle Nazioni Unite, che afferma: **“Raggiungere l'Uguaglianza di Genere ed Emancipare tutte le Donne e Ragazze”**. Nei suoi sottopunti analizza tutti gli aspetti in cui le donne sono state e sono ancora discriminate. Particolarmente interessante è il **punto 5.2** che dice: *“Eliminare tutte le forme di violenza verso tutte le donne e ragazze nella sfera pubblica e privata, inclusi tutti i tipi di sfruttamento come il traffico e lo sfruttamento sessuale.”*

È sicuramente una grande conquista che questi obiettivi siano stati messi per iscritto e universalmente riconosciuti, ma come per la carta dei Diritti Umani, stipulata dopo la Seconda Guerra Mondiale, siamo ancora lontani dalla loro attuazione.

Significativo è che la più alta percentuale di crimini commessi sulle donne avvenga proprio nell'ambito familiare e proprio da coloro che dicono di amarle. Altrettanto particolare è che spesso i femminicidi sono seguiti dal suicidio di chi li ha commessi. Questo dovrebbe farci riflettere.

\*Elisabetta Nistri è presidente della Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo, WFWP-Italia.



Quando un padre uccide la madre dei suoi figli, da che cosa è spinto in quel momento? Sicuramente non dall'amore per i suoi figli, né da quello per sua moglie, ma dalla propria insoddisfazione per la mancanza di amore che ritiene di meritare o che pretende di ricevere da sua moglie o dalla sua compagna.

Sopprime la presunta causa della sua sofferenza, ma poi spesso si toglie la vita, perché il problema della mancanza d'amore non è risolto e perché in quel gesto non c'è comunque nessuna gioia, soddisfazione, o appagamento. È di fondamentale importanza che ciascuno di noi s'impegni a investire e gioire per il bene degli altri, per imparare ad amare e fare felici le persone intorno a noi. In questo modo impariamo a vivere, perché siamo esseri sociali e le relazioni sono parte fondamentale della nostra vita. Ogni relazione presume uno scambio, che mi arricchisce e mi dà gioia, non solo dall'esperienza di ricevere amore, ma anche da quella di dare amore e fare felici gli altri. Solo in questo modo la mia crescita e il mio appagamento interiori potranno essere completi. Questa è la caratteristica primaria che possiamo sperimentare nel Vero Amore.

Ritengo che questo principio sia alla base di ogni tipo di relazione sociale, anche se espresso in modi diversi e a livelli diversi. **Ascolto come educazione all'empatia, ascolto ai bisogni dell'altro.**

Ho partecipato come relatrice a un incontro tenuto con duecento ragazzi dei Licei e Istituti Superiori nella Sala Maestra del Comune di Ariccia, nell'ambito delle iniziative del "Mese tutto Rosa", per la Sensibilizzazione e il contrasto alla Violenza sulle donne, promosso da Roberta D'Amore, avvocato e autrice del libro "Senza di te io non esisterei", in collaborazione con il sindaco e l'assessore. Mi era stato chiesto di parlare di "*Ascolto come educazione all'empatia, ascolto ai bisogni dell'altro*".

Trovandomi davanti a dei ragazzi in piena fase adolescenziale ho preparato una relazione che potesse suscitare la loro attenzione e coinvolgerli da vicino. Ho iniziato parlando di come le relazioni sociali siano fondamentali nella nostra vita, al punto che consapevoli o meno, la nostra stessa identità spesso dipende anche dall'opinione che gli altri hanno di noi.

Innanzitutto sin dalla nascita, la nostra vita è strettamente legata alla relazione con i nostri genitori, alle loro cure e al loro amore.

I nostri genitori rivolgono verso di noi tanta attenzione e ascolto. Soprattutto quando siamo piccoli e incapaci di esprimerci verbalmente, i genitori cercano attraverso lo sviluppo della sensibilità e dell'EMPATIA, di interpretare ogni gesto e ogni nostra reazione.

Crescendo cominciamo a scoprire il mondo con i nostri occhi e a fare le nostre esperienze.

Non è sempre facile farsi strada e affermarsi a scuola, nel gruppo, nella società, nel posto di lavoro e tuttavia la vita sociale influenza molto il nostro umore e la formazione del nostro carattere.

Per essere vincenti nell'affrontare il mondo, dobbiamo prima trovare forza e sicurezza dentro di noi, imparando ad ascoltarci. Dobbiamo conoscere bene chi siamo, senza che la nostra autostima dipenda dall'opinione o dal parere del nostro partner o degli altri. Dobbiamo quindi imparare a soddisfare i nostri bisogni interiori, riuscendo a scoprire i nostri talenti e le nostre virtù, per metterli al servizio degli altri. Questo porterà fiducia in noi stessi e nelle nostre capacità.

Come WFWP e UPF stiamo proponendo da tempo un programma Formativo, Educativo per i giovani: "**EDUCAZIONE DEL CARATTERE**" che è già stato accolto in molte scuole in Italia e in tante altre nazioni, per aiutare i giovani a riconoscere il proprio carattere ed a gestire le proprie emozioni in modo costruttivo.

Di recente abbiamo iniziato un altro progetto formativo rivolto a studenti e insegnanti: "**PORTATORI DI UNICITÀ**", Individua il Talento, Sviluppa la Solidarietà, con Virginia Vandini e l'Associazione il Valore del Femminile. Il progetto affronta temi come: libertà, responsabilità, amore, ascolto, rispetto, accoglienza.

Rafforzando la nostra personalità, possiamo imparare a gestire le situazioni e le difficoltà che incontriamo, evitando di diventarne vittime e a riconoscere i segnali di pericolo, per fermarci in tempo. L'intento di affermarsi sugli altri e a scapito degli altri non è mai un comportamento veramente vincente e non dà mai un appagamento o una soddisfazione durevoli. In particolare nella relazione di coppia saper ascoltare se stessi e il partner è di fondamentale importanza. La relazione tra i due sarà sana e costruttiva se i partner non cercheranno di dominarsi l'un l'altro, ma piuttosto di comprendersi e sostenersi, accettando le diversità come arricchimento reciproco.

Il periodo dell'adolescenza quindi è un momento molto importante per la formazione della personalità e la cosa più preziosa che si può sviluppare in questo periodo è la capacità di creare relazioni di amicizia profonda con i propri compagni.

Questa esperienza sarà preziosa per costruire in futuro un'armoniosa relazione di coppia.





**È DI FONDAMENTALE IMPORTANZA CHE CIASCUNO DI NOI S'IMPEGNI A INVESTIRE E GIOIRE PER IL BENE DEGLI ALTRI, PER IMPARARE AD AMARE E FARE FELICI LE PERSONE INTORNO A NOI.**

Il Vero amore è il reciproco impegno per il bene e per la gioia dell'altro e l'empatia è una capacità molto utile e importante per imparare a capire i bisogni del prossimo e per saperli soddisfare. Solo così si può realizzare un legame profondo, soddisfacente e costruttivo per entrambe le parti.

Questa è l'essenza del messaggio che ho cercato di trasmettere, con qualche preoccupazione verso la fine, nel timore che non tutti l'avessero compreso pienamente. Sono seguiti altri relatori tra cui i rappresentanti delle Forze dell'ordine e un Magistrato, che hanno informato quali fossero i mezzi di prevenzione alla Violenza sulle Donne. Si è aperto un interessante dibat-

tito con gli studenti che hanno rivolto domande molto pertinenti. L'intervento che ha destato grande attenzione è stato quello di un ragazzo che ha chiesto:

*“Ma se ho capito bene, le misure di contrasto a cui voi vi riferite, sono il divieto di avvicinarsi fino a una certa distanza dalla vittima che ha denunciato l'abuso! Ma a un individuo, che non si può più considerare un vero uomo, se arriva a comportarsi in quel modo, cosa volete che gli interessi il divieto di avvicinarsi imposto dai Carabinieri? Infatti, ciononostante la cronaca continua a registrare questo genere di fatti criminosi. Io credo che l'unica prevenzione sia come dice Elisabetta (riferendosi a me), quella di imparare ad Amare. Amare veramente noi stessi, per poi saper Amare il prossimo. Questa è l'unica vera prevenzione sulla quale si dovrebbe investire, perché tutto comincia da quando siamo giovani. È a questa età che dobbiamo imparare ad amare e rispettare gli altri, nel vero senso della parola. Per questo la scuola e le istituzioni dovrebbero favorire questo tipo di iniziative, per le quali tutti ci dovremmo impegnare, perché quando saremo adulti, sarà più difficile correggere certi comportamenti”.*

Con grande sorpresa tutti i ragazzi, gli insegnanti e le forze dell'ordine si sono alzati in piedi ed hanno applaudito l'intervento del ragazzo e hanno espresso parole di apprezzamento e di approvazione. Questo mi ha dato tanta speranza e fiducia nei giovani che nonostante la confusione di valori di questo tempo, sanno ancora riconoscere ciò che è veramente importante.



## A KATHMANDU IL PRIMO SUMMIT UPF ASIA DEL PACIFICO

Dott. Robert Kittel, Presidente di "Giovani e Studenti per la Pace"

### Kathmandu, Nepal

Il primo Summit UPF Asia del Pacifico 2018 si è tenuto a Kathmandu, in Nepal, dal 30 novembre al 3 dicembre 2018 presso l'Hyatt Regency Hotel. Il tema: "Affrontare le sfide critiche del nostro tempo: interdipendenza, reciproca prosperità e valori universal?".

La settima e ultima iniziativa dell'anno ha concluso una serie di vertici iniziati a gennaio in Senegal (Africa occidentale) e svoltisi in varie regioni del mondo durante tutto l'anno. Al summit in Nepal sono intervenute più di 1.500 partecipanti, tra cui 500 delegati internazionali in rappresentanza di 45 nazioni. Il primo ministro del Nepal, H.E. KP Sharma Oli, ha dato il benvenuto ad altri sei capi di stato e di governo, nonché a molti ex capi di stato e di governo. Alcune personalità rilevanti presenti:

- H.E. Hun Sen, primo ministro del Regno di Cambogia;
- H.E. Aung San Suu Kyi, consigliere di stato della Repubblica dell'Unione di Myanmar;

- H.E. Baron Waqa, presidente della Repubblica di Nauru;
- On. Maria Leonor G. Robredo, vicepresidente della Repubblica delle Filippine;
- Sua Altezza Vaaletō'a Sualauvi II Tuimalealiifano, capo di stato di Samoa;
- H.E. Sir Iakoba Taewa Tealelei, governatore generale di Tuvalu;
- H.E. H.D. Deve Gowda, ex primo ministro della Repubblica dell'India; e
- H.E. Syed Yusuf Raza Gilani, ex primo ministro della Repubblica Islamica del Pakistan.

Oltre alla partecipazione della Dott.ssa Hak Ja Han Moon, co-fondatrice di UPF e sponsor del summit, erano presenti altri delegati ad altissimo livello: cinque first lady in carica, 10 ex capi di stato e di governo, un vice primo ministro in carica, sette ministri di governo e cinque oratori in carica dei parlamenti e delle assemblee nazionali.

Erano presenti incaricati di vari governi e parlamenti, personalità di rilievo della società civile e del

### IL VERTICE ASIA-PACIFICO 2018 È IL PRIMO SUMMIT INTERNAZIONALE ESTESO CHE IL NEPAL HA OSPITATO DOPO IL VERTICE BIMSTEC 2018

Questo Vertice si è svolto su larga scala con leader mondiali che hanno presentato i loro messaggi chiave, e vari altri partecipanti e delegati che hanno esposto un'ampia gamma di argomenti come terrorismo, cambiamento climatico, cooperazione tra governi, sicurezza sociale, sviluppo regionale, e altro ancora. L'evento è iniziato con il discorso inaugurale del Primo Ministro nepa-

setto privato nonché una rappresentanza della Conferenza Internazionale dei Partiti Politici Asiatici (ICAPP) e dell'Associazione Internazionale dei Parlamentari per la Pace (IAPP), che hanno contribuito al successo del Vertice.

I temi delle varie sessioni hanno riguardato:

- 1. Apertura:** messaggi di benvenuto dei capi di stato e di governo intervenuti.
- 2. Sessione II:** pace, sviluppo, buon governo e ruolo dei parlamentari.
- 3. Sessione III:** il ruolo delle organizzazioni religiose e della società civile.
- 4. Sessione IV:** cambiamenti climatici.
- 5. Sessione V:** il ruolo dei media.
- 6. Sessione di chiusura:** iniziative e progetti di pace e progetti in tutto il mondo.
- 7. Festival della pace e della famiglia:** come rafforzare il matrimonio e la famiglia.

La scelta del Nepal come sede del Summit è stata fatta per evidenziare il processo di pace concluso

lese KP Sharma Oli, che ha chiesto una maggiore partecipazione e collaborazione di governi, del settore privato e dei gruppi sociali per lo sviluppo regionale.

Vi è stata la partecipazione di oltre 1.500 delegati provenienti da 50 Paesi, tra cui il Primo Ministro cambogiano Hun Sen, Aung San Suu Kyi del Myanmar e l'ex Primo Ministro pakistano Yusuf Raza Gilani.

La rappresentante dello Stato del Myanmar Aung San Suu Kyi, ha chiesto un lavoro collaborativo in materia di lotta al terrorismo, migrazione e dislocamento, ingiustizia, fame e povertà. Rivolgendosi al Summit, i leader mondiali hanno lanciato proposte per combattere la povertà e la fame come mezzo per raggiungere la pace mondiale.



con successo e la promulgazione della nuova costituzione attraverso l'Assemblea Costituente eletta dal popolo. Il successo del Nepal è un esempio unico di trasformazione pacifica e democratica. È una testimonianza convincente che il dialogo trionfa sulle differenze e il voto trionfa sul proiettile (ballot over the bullet).

Il traguardo che il Nepal ha raggiunto nella risoluzione dei conflitti e nella costruzione della pace è una storia di successo stimolante per le persone che desiderano la pace in tutto il mondo.

Il Nepal è un esempio di innovazione e pace grazie alla cooperazione tra governo e società civile, l'integrità dei legami familiari intergenerazionali e gli sforzi che mette in atto per aumentare la consapevolezza degli effetti dei cambiamenti climatici. Il Summit ha evidenziato questi paradigmi di pace durante varie sessioni.

Il vertice si è concluso con una dichiarazione speciale sul cambiamento climatico e con la dichiarazione di Kathmandu relativa alla pace e allo sviluppo. Inoltre, ha

dato vita all'Associazione Internazionale dei Sindaci per la Pace (IMAP). Il comitato che ha redatto la dichiarazione di Kathmandu era composto da un gruppo di esperti e diplomatici provenienti da Nepal, India, Repubblica popolare cinese, Australia, Thailandia, Filippine e Stati Uniti.

Il Summit ha visto presenti inoltre, l'ex primo ministro, l'On. Madhav Kumar Nepal, presidente del comitato e alto dirigente del Partito comunista nepalese; il presidente della UPF, Dott. Thomas G. Walsh; e l'ex presidente della Camera dei rappresentanti filippina e presidente fondatore della Conferenza internazionale dei partiti politici asiatici, H.E. Jose De Venecia, Jr.; il Dott. Chung-sik Yong, presidente di UPF-Asia Pacific; l'On. Ek Nath Dhakal, due volte ministro del governo del Nepal e presidente dell'Associazione Internazionale dei Parlamentari per la Pace per la regione Asia-Pacifico, e altre figure di spicco.

## DICHIARAZIONE DI KATHMANDU SULLA PACE E LO SVILUPPO

*Dott. Robert Kittel, presidente, "Giovani e Studenti per la Pace"*

**Vertice Asia-Pacifico 2018 - Nepal**

**Hyatt Regency Kathmandu**

**30 novembre - 3 dicembre 2018**

Considerando che la Universal Peace Federation (UPF) ha collaborato con il governo del Nepal, il Parlamento federale del Nepal, la Conferenza Internazionale dei Partiti Politici Asiatici e l'Associazione Internazionale dei Parlamentari per la Pace per organizzare il vertice Asia-Pacifico 2018 - Nepal; e, con il tema *"Affrontare le sfide critiche dei nostri tempi: interdipendenza, reciproca prosperità e valori universali?"*, erano presenti capi di stato e di governo passati e presenti, rappresentanti del parlamento, ministri, legislatori e rappresentanti di organizzazioni religiose, società civile, giovani e media; apprezzando il totale investimento del Primo Ministro nepalese H.E. KP Sharma Oli e il suo governo per il successo di questo storico raduno ed encomiando Sua Eccellenza per aver



ricevuto il premio UPF per la Leadership e il buon governo; esprimiamo la massima gratitudine e apprezzamento per gli sforzi intrapresi dalla Universal Peace Federation, fondata dal Rev. Sun Myung Moon e dalla Dott.ssa Hak Ja Han Moon, per la promozione di un mondo di pace, felicità, armonia e prosperità reciproca; a causa della consapevolezza crescente tra le persone di tutto il mondo per iniziative visionarie e audaci capaci di risolvere le questioni critiche del nostro tempo, noi, i delegati del vertice Asia-Pacifico 2018 - Nepal, con la presente affermiamo:

**1** La comunità mondiale deve intervenire con urgenza ed efficacia per affrontare le questioni critiche legate ai cambiamenti climatici che minacciano l'esistenza stessa della razza umana e il nostro pianeta, la nostra unica casa; gli effetti di questa calamità provocata dall'uomo possono essere osservati nei ghiacciai in scioglimento così come nelle calotte polari o nell'allagamento di isole sul livello del mare;

**2** Il Summit ha preso con preoccupazione atto delle crescenti minacce alla sicurezza globale dovute a una varietà di cause sociali, politiche ed economiche e ha sottolineato la necessità di tolleranza reciproca, comprensione, accoglienza e dialogo per risolvere i conflitti e garantire un mondo più pacifico, equo e inclusivo;

**3** A questo proposito, il Summit ha invitato la comunità mondiale a studiare il processo di pace del Nepal dove, dopo un decennio di conflitti e violenze, i militanti armati hanno consegnato le loro armi alle Nazioni Unite, e insieme ai partiti democratici, hanno partecipato alle elezioni per l'assemblea costituente, riscritto la costituzione, unito due eserciti, ristrutturato lo stato e dato nascita alla Repubblica Democratica Federale del Nepal: un risultato storico senza precedenti;

**4** Le istituzioni del matrimonio e della famiglia sono di vitale importanza per il raggiungimento della pace, della felicità e dello sviluppo sostenibile. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani definisce la famiglia "il nucleo naturale e fondamentale della società" che "ha diritto alla protezione da parte della società e dello Stato";

**5** La necessità di migliorare lo status delle donne che hanno subito violenze estreme, oppure che hanno ridotto accesso all'istruzione. I governi devono affrontare alla radice la disuguaglianza di genere comprendendo come in tutto il creato esista una natura complementare e duplice;

**6** La necessità di affidare a giovani e studenti ruoli di leadership trasformativi, invocandoli a praticare la responsabilità sociale e l'integrità morale, indipendentemente dalla loro fede, identità nazionale, origine razziale o educazione culturale, per sviluppare una coscienza di altruismo; e

**7** L'ideale di vivere per il bene degli altri è un mezzo efficace per aiutare le persone a riconciliare le differenze e superare le divisioni nelle relazioni umane a livello familiare, sociale, nazionale e mondiale e può favorire la cultura di una sola famiglia globale.

Il Vertice ha preso nota dei commenti e dei suggerimenti formulati durante le sessioni plenarie dai partecipanti, in particolare la raccomandazione di istituire un comitato direttivo per rimanere in contatto periodico con i delegati della conferenza al fine di mantenere vivo lo slancio creato al vertice Asia-Pacifico - 2018 Nepal promuovendone gli obiettivi. Noi, i partecipanti al summit Asia-Pacifico 2018 - Nepal, adottiamo all'unanimità questa Dichiarazione di Kathmandu su Pace e Sviluppo questa domenica, 2 dicembre 2018 a Kathmandu, in Nepal.



**Noi**, rappresentanti della regione dell'Asia e del Pacifico, in occasione del Vertice Asia Pacifico a Kathmandu il 2 dicembre 2018;

**Affermando** il nostro impegno nei confronti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) quale meccanismo centrale per affrontare i cambiamenti climatici a livello globale e, per i paesi interessati, anche del Protocollo di Kyoto;

**Accogliendo** con favore l'importante relazione sugli 1,5 gradi ed esplorando le possibilità di rafforzare la nostra ambizione alla luce della relazione speciale sul riscaldamento globale da parte del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC), e in tale contesto, sottolineando l'importanza del dialogo Talanoa al 24 ° incontro della Conferenza delle Parti (COP24) all'UNFCCC;

**Preoccupati** per l'impatto negativo dei cambiamenti climatici sullo





# DICHIARAZIONE DI KATHMANDU SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Summit Asia-Pacifico\*  
2018 - Nepal

Hyatt Regency Kathmandu,

sviluppo socio-economico, in particolare nei paesi meno sviluppati, montuosi, senza sbocchi sul mare, nelle piccole isole e in via di sviluppo e sottolineando così la necessità di migliorare le loro capacità di adattamento, nonché l'urgenza affinché la comunità internazionale agisca al più presto;

**Riconoscendo** che il rapido sviluppo economico, pur contribuendo allo sviluppo sostenibile e all'eliminazione della povertà, pone nuove sfide nell'affrontare maggiori consumi energetici e preoccupazioni in materia di sicurezza energetica;

**Consapevoli** del fatto che i molti paesi si trovano in fasi diverse dello sviluppo economico, che le nostre economie hanno un differente grado di dipendenza e che, in molti casi, ci sia una forte dipendenza dai combustibili fossili, qualsiasi azione per affrontare le questioni ambientali dovrebbe tenere conto delle diverse circostanze nazionali e regionali guardando al principio di responsabilità comuni ma differenziate, così come diverse sono le rispettive capacità economiche;

**Apprezzando** gli sforzi di vari paesi e organizzazioni nazionali, regionali e internazionali che hanno contribuito al dibattito globale per affrontare il cambiamento climatico;

**Rendendosi conto** che le sfide ambientali e climatiche sono transnazionali e interdipendenti per natura, e quindi richiedono un approccio olistico che le affronti; data la nostra vicinanza geografica e le risorse ambientali condivise, sono necessarie una cooperazione transfrontaliera rafforzata e un'azione congiunta su foreste, suolo, atmosfera, natura, biodiversità, e risorse idriche;

**Raggiungendo** la necessaria cooperazione e l'impegno attivo dei governi, delle amministrazioni locali, della società civile, del settore privato e di tutte le parti interessate per affrontare le sfide ambientali e climatiche;

**Estendendo** l'obiettivo dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici per garantire una risposta globale decisa nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per sradicare la povertà, nel rafforzamento dell'attuazione di azioni concrete;

**Sottolineando** l'importanza di garantire l'integrità di tutti gli ecosistemi e la protezione della biodiversità, quando si intraprendono azioni per affrontare il cambiamento climatico;

(...)

*\*Estratto breve della Dichiarazione fatta il 2 ° giorno di dicembre dell'anno 2018 a Kathmandu, in Nepal.*





## IL SUMMIT IN SUDAFRICA PER ONORARE NELSON MANDELA

DAL 21 AL 24 NOVEMBRE 2018, LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SU "PACE E SVILUPPO UMANO IN AFRICA", OSPITATA DALLA UNIVERSAL PEACE FEDERATION E DALLA ROYAL HOUSE OF MANDELA, SI È SVOLTA PRESSO L'INTERNATIONAL CONVENTION CENTER DI CITTÀ DEL CAPO, IN SUDAFRICA

*Jacques Marion, vicepresidente regionale dell'UPF per l'Europa e il Medio Oriente*

Il vertice ha costituito una piattaforma per onorare l'eredità del presidente Nelson Mandela in occasione della celebrazione del centenario 1918-2018 e per uno scambio di opinioni sulle questioni critiche attuali. Erano presenti 700 partecipanti provenienti da tutta l'Africa, tra cui ex capi di Stato, ministri del governo, oratori e vice oratori di parlamenti, membri del parlamento, noti leader religiosi e importanti governanti tradizionali. Inoltre diverse nazioni di tutto il mondo hanno inviato una delegazione di parlamentari. In quanto co-ospite dell'evento, il capo **Zwivelile Mandela**, nipote di Nelson Mandela e membro del parlamento sudafricano, aveva invitato i suoi colleghi del parlamento di Città del Capo e del parlamento panafricano, l'organo legislativo dell'Unione Africana.

Dopo una toccante esecuzione dell'inno nazionale sudafricano da parte del popolare cantante sudafricano **Khanyo Maphumulo**, la plenaria di apertura del vertice africano è iniziata con le preghiere dei rappresentanti della comunità interreligiosa del Sudafrica. Il benvenuto è stato dato dal **Dott. Thomas Walsh**, presidente della UPF-International, seguito dal capo Mandela, che ha detto: "Proprio come la nostra icona ed eroe globale [Nelson Mandela] è diventato un simbolo [di pace] per milioni di persone in tutto il mondo, così anche il lavoro dell'UPF ha ricevuto ampio consenso. Città del Capo dà un caloroso benvenuto alla Città Madre (Città del Capo, ndr) a Madre Moon".

L'**On. Eric Houndete**, vicepresidente dell'Assemblea Nazionale del Benin, ha presentato l'oratore principale, il fondatore dell'UPF, **Dott.ssa Hak Ja Han Moon**, ricordando la dedizione di lei e di suo marito alla costruzione di un mondo di pace attraverso un nuovo paradigma di vita per il bene degli altri.

La dottoressa Moon ha descritto il lungo processo storico per ripristinare l'ideale originale per l'umanità e ha dato una profonda guida all'assemblea riunita. "Dobbiamo trascendere la razza; dobbiamo trascendere la religione, e dobbiamo sapere che Dio, il nostro Creatore, il Genitore Celeste, è il nostro genitore... Il Movimento della Vera Famiglia è l'unica scorciatoia per un mondo di pace", ha detto.

Rappresentanti di 20 nazioni, tra cui i 13 paesi che avevano firmato accordi per il "progetto Heavenly Africa" ("progetto Africa celeste", ndr) hanno accompagnato la Dottoressa Moon nel lancio dell'International Peace Highway (l'Autostrada Internazionale della Pace), un progetto iniziato e descritto da suo marito come "una super-autostrada mondiale che dal Capo di Buona Speranza in Sud Africa a Santiago in Cile, da Londra a New York, renderà il mondo una sola comunità".

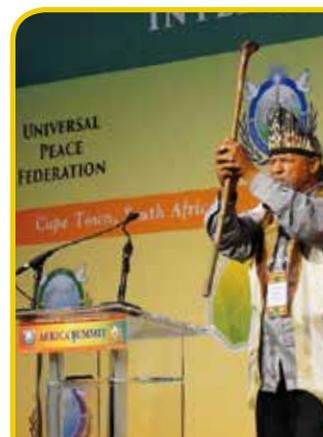
Il programma pomeridiano è iniziato con una sessione sulla visione e l'attività dell'UPF in Africa.

**Adama Doumbia**, segretario generale di UPF Africa, ha presentato il "Heavenly Africa project" dell'UPF, che si basa sugli obiettivi di Interdi-

pendenza, Reciproca Prosperità, e Valori Universali. I 10 progetti coinvolgono parlamentari, leader religiosi e governanti tradizionali e vanno dalla promozione di "veri valori familiari" e di educazione al carattere allo sviluppo economico sostenibile. Le attività dell'Associazione Internazionale dei Parlamentari per la Pace (IAPP) sono state presentate dal Vice Segretario Generale dell'UPF, **il Dott. Paterne Zinsou**.

**Philbert Seka**, presidente della Youth and Students for Peace (Giovani e Studenti per la Pace) in Africa, ha parlato del movimento giovanile lanciato di recente e delle sue attività educative. Il **Dott. Taj Hamad**, vicepresidente di UPF-International, ha parlato dell'attuale lavoro dell'UPF con le Nazioni Unite. Per chiudere la sessione, il rappresentante della South Africa Family Federation (Federazione delle Famiglie Sudafrica), **il Rev. Moruti Ledwaba**, ha condiviso la campagna per il rilancio dei valori familiari in Sudafrica attraverso il movimento della Benedizione in Matrimonio.

La sessione successiva, sul tema "Onorare l'eredità di Nelson Mandela", è iniziata con un discorso del capo Mandela, che ha catturato gli ascoltatori con il racconto personale della vita di suo nonno. Ha



condiviso il modo in cui è riuscito a capire il valore di suo nonno, che ha demolito le barriere razziali in mezzo ad intensi e pericolosi conflitti sociali per assicurare un futuro prospero al suo Paese. Anche rappresentanti delle comunità indù, musulmane e cristiane del Sudafrica che hanno lavorato fianco a fianco con Nelson Mandela contro l'apartheid hanno testimoniato il suo ruolo nella costruzione del Sudafrica moderno.

Il primo giorno del Summit si è concluso con una sessione speciale guidata dal **Dott. Thomas Walsh** per annunciare il terzo gruppo di vincitori del Premio per la Pace Sunhak, che sarà consegnato nel corso di una cerimonia il 9 febbraio 2019 a Seoul, Corea. *“Attraverso il premio 2019, presentiamo ‘diritti umani e sviluppo dell’Africa’ come futuro tema di pace per il destino comune dell’umanità”*, ha dichiarato il Dott. Il Sik Hong, presidente del Comitato del Premio Sunhak, annunciandone i vincitori.

Il premio da un milione di dollari sarà condiviso da Waris Dirie, attivista e supermodella di origine somala che ha guidato la lotta contro la pratica delle mutilazioni genitali femminili, e dal dottor Akinwumi Adesina, medico nigeriano che ha affrontato la crisi alimentare in Africa attraverso il suo lavoro a sostegno dei piccoli agricoltori.

Il secondo giorno del Summit è stato dedicato alle assemblee africane dell'Associazione Internazionale dei Parlamentari per la Pace (IAPP), dell'Associazione Interreligiosa per la Pace e lo Sviluppo (IAPD) e dell'Associazione Internazionale dei Governanti Tradizionali per la Pace (IATP) - tre progetti recentemente avviati dalla Federazione Universale per la Pace in tutto il mondo. Moderata da **Paterne Zinsou**, vice segretario generale di UPF Africa, la commissione IAPP era composta da illustri oratori e vice oratori dei parlamenti di Burundi, Sahara Occidentale, Zimbabwe, Mali, Malawi, Uganda, Repubblica Centrafricana e Congo. Hanno testimoniato l'influenza che Nelson Mandela ha esercitato nei loro Paesi e in tutto il continente africano attraverso la sua lotta, cui ha dedicato la vita intera, per la liberazione dall'oppressione.

La prestigiosa assemblea dell'IAPD è stata moderata dal **Dott. Hamad**. Presenziavano i leader religiosi rappresentanti la diversità delle religioni in Africa: Leader cristiani, musulmani e indù, nonché rappresentanti dei Khoisan, il gruppo etnico originario del Sudafrica, e dell'Iniziativa Interreligiosa di Città del Capo. L'**Arcivescovo George A. Stallings Jr.**, co-presidente dell'American



Coalition for Leadership and Clergy (ACLC), ha concluso la sessione con osservazioni sulla necessità che i leader religiosi assumano un ruolo guida nel sostenere e promuovere i valori della famiglia.

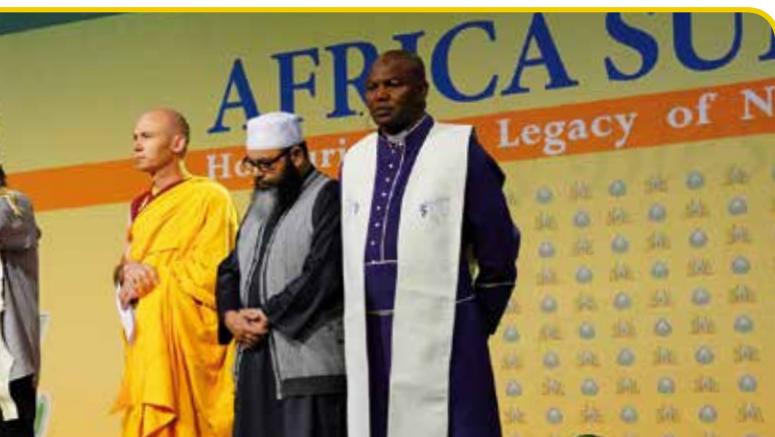
Moderata da **Futila di Mayeko**, direttore dell'UPF-Africa centrale, l'assemblea IATP ha visto la partecipazione di governanti tradizionali di Benin, Zambia, Costa d'Avorio, Senegal e Sudafrica, vestiti con i propri abiti tradizionali. Il capo Mandela, capo della filiale africana della IATP, ha aperto il panel condividendo la sua visione e la sua esperienza come capo del clan Thembu in Sud Africa, posizione che occupa succedendo a suo nonno Nelson Mandela. Il capo Kapinga dello Zambia ha affermato il ruolo cruciale dei governanti tradizionali nell'Africa contemporanea. Il capo Samba, della Costa d'Avorio, ha condiviso le lezioni di leadership apprese dal Rev. Sun Myung Moon, fondatore dell'UPF: *“Dobbiamo trattare la nostra gente con un cuore da genitori e riconoscere l'importanza dei nostri antenati e il loro sostegno per il nostro lavoro sulla terra”*, ha detto.

La seconda giornata del vertice si è conclusa con sessioni in cui parlamentari, leader religiosi, governanti tradizionali e leader della società civile hanno discusso e proposto raccomandazioni sull'attuazione del tema del Vertice. Una riunione separata per discutere i progetti dell'UPF per l'Africa si è tenuta con i 15 ministri del governo che hanno partecipato al vertice africano, guidati dal **Dott. Thomas Walsh** e dal segretario generale di UPF-Africa Adama Doumbia.

La mattina del 24 novembre, due sessioni hanno concluso il vertice. Un leader religioso islandese e un parlamentare boliviano hanno testimoniato l'impatto sul mondo intero dell'eredità di Nelson Mandela. Nel suo discorso conclusivo, il capo Mandela ha commosso nuovamente l'udienza con una testimonianza personale su Nelson Mandela, sui suoi problemi quando da bambino ha incontrato per la prima volta il nonno in prigione, e sul modo in cui suo nonno ha affidato la sua educazione ad alcuni dei suoi più stretti compagni di lotta.

**La Dichiarazione di Città del Capo** è stata approvata all'unanimità e firmata dai partecipanti. Si legge, in parte:

*Ci impegniamo a praticare il rispetto reciproco, l'armonia e la cooperazione reciproca come membri di una famiglia sotto Dio. Durante questo Vertice abbiamo discusso le questioni critiche che l'umanità si trova ad affrontare in questo momento, tra cui la povertà, i conflitti, il degrado ambientale, la mancanza di un'adeguata assistenza sanitaria e di un'adeguata educazione per i giovani ragazzi e ragazze. Abbiamo esplorato le opportunità per*



lo sviluppo di infrastrutture, programmi educativi, imprenditorialità, risoluzione dei conflitti e buon governo nelle nazioni africane, così come il dialogo interreligioso e la cooperazione.

Dopo la conclusione del vertice, 3.000 copie interreligiose hanno partecipato ad una Cerimonia Interreligiosa di Benedizione per la Pace. Il Dott. Prophet Samuel Radebe, fondatore e leader della Revelation Church of God, una delle più grandi chiese tradizionali del Sudafrica, ha dato una profonda testimonianza sul Dott. Moon. “Non sono un oratore. Parlo con il cuore. Questo è il lavoro della Vera Madre, che riunisce tutte le religioni. Questo giorno sarà ricordato. Non sarà cancellato”.

La Dottoressa Moon, nella sua preghiera, ha chiesto benedizione per il continente e per il futuro dell’Africa [Celeste]. “*Diamo la nostra infinita gratitudine e lode al cielo mentre una nuova storia inizia attraverso gli uomini e le donne che ricevono la Benedizione qui oggi... Prego che possano diventare famiglie e persone in grado di prendere responsabilità per le generazioni future e di ampliare le fondamenta per creare un mondo di pace e felicità per la loro seconda e terza generazione*”.

Nel suo discorso di congratulazioni, l’**On. Mahamane Ousmane**, ex presidente del Niger, ha detto: “*Permettete-mi di offrire la mia più profonda gratitudine a Madre Moon per aver portato questa cerimonia di Benedizione in Sudafrica e in Africa. Se guardiamo indietro a questa straordinaria cerimonia, vedremo sicuramente che avrà segnato una svolta storica nella liberazione di tutti i valori, gli ideali e le aspirazioni più profondi nel cuore del nostro popolo*”.

La conferenza internazionale su “Pace e sviluppo umano in Africa” si è conclusa con successo. L’illustre gruppo di partecipanti provenienti da tutta l’Africa e da altre parti del mondo ha onorato l’eredità di Nelson Mandela ed ha espresso gratitudine e soddisfazione alle organizzazioni ospitanti, in particolare per l’opportunità e la piattaforma per un tale impegno e per aver permesso l’incontro di cuori e menti verso la costruzione di un mondo di reciproca comprensione, pace sostenibile, e prosperità per tutti.

## BREVE RIFLESSIONE SUL SUMMIT A CITTÀ DEL CAPO

di John Brady\*

**Riflessione sulla situazione dell’Africa, sulla scia della 2° conferenza del Summit Africano a Città del Capo, alla fine di novembre 2018 (con circa 1000 partecipanti, provenienti dalla regione e dall’Africa sub-sahariana), un impressionante mix di politici, leader religiosi e tradizionali capi tribù.**

In Africa, l’apparente autogoverno delle maggioranze locali sarebbe dovuto venire prima; prima che la lunga crisi d’identità potesse essere affrontata: chi sono gli africani del XXI secolo? E cosa vogliono?

Ovviamente, gli africani autonomi di oggi si stanno riprendendo dalle umiliazioni del dominio straniero, che ha caratterizzato così tanto il XX secolo. Allo stesso tempo è altrettanto ovvio che tornare alla mentalità dell’Africa prima del dominio straniero (quasi prima del XX secolo) non è un’opzione. Nel XXI secolo, le carte dell’Africa sono state, di recente, mescolate irreversibilmente.

La 2° conferenza del Summit africano a Città del Capo, ha evidenziato brillantemente questa ricerca di una nuova dignitosa identità. Dal nipote di Nelson Mandela che sorregge con orgoglio l’eredità di suo nonno - come faro per tutta l’Africa nel XXI secolo, a Madre Moon dalla Corea (ospite della conferenza), integrando perfettamente quell’eredità nella sua visione di pace per ognuno e ogni membro della famiglia dell’umanità.

È emerso che la forza dell’anima dell’Africa non viene fuori, a patto che l’attenzione sia dirottata dalle lotte per il potere politico e/o gli interessi economici; l’abilità dell’Africa è nel suo unico grande cuore - che è innatamente spirituale - abbraccia amorevolmente tutte le religioni e denominazioni - naturalmente per quanto riguarda tutti come parte di una grande famiglia allargata; la saggezza africana sta nell’integrare la dignità e l’onore degli antenati, in collaborazione con persone responsabili del presente.

**In sintesi:** attraverso questa conferenza al vertice, la visione e l’impulso di Madre Moon hanno incoraggiato in particolare gli “*opinions leader*” dell’Africa australe, ma anche l’intero continente, a sollevarsi ulteriormente con dignità per prendere il posto che le spetta - a livello degli occhi del mondo - in partnership con la comunità mondiale delle Nazioni Unite, in questo XXI secolo.



\*John Brady - partecipante affascinato dal 2° Summit Africano a Città del Capo

# IL RUOLO DEI GIOVANI E DEGLI STUDENTI

## NEL CREARE UNA CULTURA DI PACE SOSTENIBILE

Tutti vogliono  
la pace

Qualunque sia la nostra età, sesso, nazionalità o etnia, tutti vogliamo la pace. Il ruolo della gioventù nella creazione di una cultura di pace, tuttavia, è particolarmente importante. In realtà, è fondamentale. Perché?



Dott. Robert S. Kittel, Presidente,  
*'Giovani e Studenti per la Pace'*  
(YSP)\*

**La pace, ovviamente, è molto più che l'assenza di guerra.** Quando ci sentiamo amati, siamo in pace. Questo perché la natura del vero amore è vivere per gli altri: essere altruisti. L'opposto, l'egoismo, è vivere solo per se stessi. L'egoismo crea conflitto e distrugge la pace. Più persone sono egoiste, più conflitto, confusione, crimine e corruzione troveremo nella società. Nessuna nazione lascia che l'egoismo aumenti senza controllo. Ecco perché abbiamo le prigioni.

Non solo esiste una forte connessione tra pace e amore, sono inestricabilmente legati tra loro. Quindi, per capire il ruolo che i giovani giocano nel creare la pace, dobbiamo capire l'origine dell'amore e quale ruolo gioca la gioventù nel creare una cultura dell'amore.

Ci sono quattro amori assimilati in famiglia:

**1)** I bambini amano i loro genitori: questo si chiama pietà filiale; **2)** L'amore fraterno è tra fratelli e sorelle; **3)** L'amore coniugale è tra marito e moglie; **4)** Infine, l'amore dei genitori verso i loro figli è chiamato amore dei genitori. Di questi quattro amori, è compito dei giovani e degli studenti assumersi la responsabilità di due di loro. In primo luogo, sono responsabili della pietà filiale o dell'amore dei figli. In secondo luogo, sono responsabili dell'amore tra fratelli e sorelle. Gli altri due amori, l'amore coniugale e l'amore dei genitori, sono riservati alle coppie, cioè agli sposi (marito e moglie) e ai genitori (padre e madre), rispettivamente. Poiché i giovani hanno bisogno di stabilire lo standard sociale per due tipi di amori, hanno bisogno di creare due sfere di amore nella società. La prima è la cultura della pietà filiale e la seconda è la cultura del vero amore fraterno. È un equivoco pensare che i giovani ereditano le fondamenta della pace e dell'amore che i loro genitori hanno creato e saranno dei buoni manager per mantenere la pace. No, questo non è il modo in cui funziona. Con questo in mente, diamo un'occhiata più da vicino al ruolo

dei giovani e degli studenti. L'amore dei bambini è ciò che i bambini hanno per i loro genitori.

In Occidente, questo tende a concentrarsi sui sentimenti, cioè uno stato emotivo della mente o atteggiamento che i bambini hanno per i loro genitori. Purtroppo, si ferma più o meno lì, solo una sensazione o emozione. D'altra parte, la pietà filiale, una virtù importante nel confucianesimo, è definita come il *"dovere primario di rispetto, obbedienza e cura dei propri genitori e dei membri anziani della famiglia"*. Questo concetto è più profondo. È più che un sentimento; l'azione è necessaria. Certo, non è a senso unico. I bambini sviluppano questo cuore filiale sulla base dell'amore incondizionato dei genitori che vogliono dare la massima gioia e felicità ai loro figli. Così facendo, si sacrificano volontariamente e con gioia a beneficio dei loro figli. In cambio, i bambini sentono naturalmente il senso di essere responsabili della felicità dei loro genitori.

**Viene poi l'amore fraterno.** Fratelli e sorelle condividono gli stessi genitori ed è l'amore per i propri genitori che rende i bambini parte della stessa famiglia.

**Viene poi l'amore fraterno.**

Fratelli e sorelle condividono gli stessi genitori ed è l'amore per i propri genitori che rende i bambini parte della stessa famiglia.



\*YSP è stata fondata dalla Dott.ssa Hak Ja Han Moon nel febbraio 2017.



Senza genitori, i bambini potrebbero anche non sapere se sono fratelli.

Man mano che i bambini crescono, gli amici vanno e vengono, ma nessuno ti sarà più vicino dei tuoi fratelli e sorelle. Fratelli e sorelle sono come rami di uno stesso albero... possono crescere in direzioni diverse, ma condividono una radice comune.

Pertanto, quando un bambino o un adolescente si chiede: *“Come dovrei trattare i miei fratelli e sorelle?”*, La risposta diventa chiara: *“In modo da rendere felici i miei genitori?”*. Un bambino impara rapidamente che se non litiga con i fratelli e condivide i giocattoli, ciò rende felici i genitori.

Questa è pietà filiale integrata nell'amore fratello-sorella. Quando i bambini diventano adolescenti questo vale ancora. I giovani adulti dovrebbero ragionare, *“Amerò i miei fratelli in modi che rendano felici i miei genitori?”*. Ecco perché i fratelli proteggono gelosamente la dignità, l'integrità e il cuore dei loro fratelli e sorelle. In sintesi, dei quattro amori o sfere del cuore in famiglia, due sono responsabilità dei giovani: l'amore dei figli e l'amore fraterno. Pertanto, YSP vede il ruolo che giovani e studenti giocano nella creazione di una cultura di pace sostenibile come in realtà la creazione di queste due norme sociali.

Innanzitutto, come affermato, **i giovani devono creare una cultura di pietà filiale.** Ciò significa che devono sviluppare una cultura dell'altruismo o una norma sociale di vivere altruisticamente. Il seme inizia nella famiglia dove i bambini onorano i loro genitori. In secondo luogo, durante l'adolescenza, i giovani e gli studenti devono creare una cultura **che rispetti i fratelli come fratelli e sorelle.**

Le attività di YSP si concentrano su questi due obiettivi generali.



### EDUCAZIONE DEL CARATTERE

I programmi di educazione del carattere della YSP aiutano a elevare il carattere morale e intellettuale dei nostri giovani che vengono portati avanti con il pieno sostegno e la cooperazione dei governi di molte nazioni.

Nelle Filippine, ad esempio, abbiamo un programma di un anno chiamato *“Zero to Hero”* che si svolge presso il nostro International Peace Leadership College. All'inizio del programma, quando gli studenti iniziano, viene detto loro in termini educati che il loro punto di partenza è fondamentalmente uno *“zero”*. Probabilmente stanno prendendo droghe, facendo sesso, bevendo, fumando e sono senza lavoro. Durante il programma svilupperanno l'autocontrollo nelle loro vite, acquisiranno chiarezza mentale, creeranno una visione per avere successo e promuoveranno obiettivi mirati. Quando si diplomeranno saranno *“eroi”*.

Il governo del presidente Rodrigo Duterte sta reprimendo le droghe illegali. Hanno inviato quasi 100 giovani, tra coloro che usano droghe ricreative (non tossicodipendenti hard-core), al nostro programma di riabilitazione. Questo non faceva parte del nostro curriculum, ma abbiamo deciso di accettare questa sfida. Ci sono tre parti del programma: allenamento in arti marziali, corsi di formazione che consistono nel guadagnare crediti verso una laurea, certificazione di insegnamento della lingua inglese, educazione del carattere, e la terza parte è il servizio alla comunità. Ogni sezione dura circa quattro mesi.

Ho partecipato alla Cerimonia di Diploma l'anno scorso. Durante la ceri-

monia il Vice Governatore si asciugò le lacrime ascoltando la testimonianza del cambiamento di questi giovani adulti. Il capo della polizia ha tirato giù il bordo del cappello. Anche lui ha cercato di nascondere le sue lacrime. I genitori tra il pubblico erano semplicemente felici con lacrime di gratitudine. Ora il governo vuole inviare più giovani al nostro programma.

In Thailandia abbiamo un programma di educazione all'amore puro nelle scuole approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione. In una provincia, Buriram, abbiamo utilizzato lo stadio di calcio professionale e l'abbiamo riempito con oltre 5.000 studenti. Hanno preso parte ad un programma entusiasmante che si è concluso con l'impegno della promessa dell'amore puro costituito da cinque punti: **1)** Sarò fedele alla nazione, alla religione e al re. **2)** Sarò grato ai miei genitori, insegnanti e mecenati. **3)** Farò la cosa giusta. **4)** Conserverò l'etica sessuale, no sesso al di fuori del matrimonio. **5)** Amerò e aiuterò gli altri come membri della mia famiglia.

Diversi anni fa, abbiamo ricevuto 100.000 \$ dal governo reale thailandese per espandere il programma; e continua ad essere uno dei programmi più apprezzati da genitori, insegnanti e amministratori governativi. Nel 2017 a Bangkok, la YSP ha debuttato a livello internazionale in un



evento di due giorni nella sala conferenze dell'UNESCO (Commissione economica e sociale per l'Asia e il Pacifico) e all'Impact Arena (12.000 posti). Gli ospiti principali erano il vice primo ministro della Thailandia e i ministri dell'istruzione di quattro nazioni (compresa la Thailandia). A lato di tutto questo, nel 2018 le filiali YSP sono state inaugurate in 42 nazioni di cui tre eventi tenuti all'interno degli edifici del parlamento nazionale: in Israele, India e Indonesia. A partire da quest'anno, in due paesi in Africa, Costa d'Avorio e Benin, la YSP ha avviato un programma chiamato "Four Family Loves" FFL (4 amori familiari). È un semplice programma di 12 capitoli, basato sui quattro amori assorbiti nella famiglia sopra esposti. Ci sono diapositive in powerpoint (circa 30 diapositive per lezione) con dettagliate spiegazioni per ogni immagine. L'intero curriculum può essere scaricato gratuitamente ed è in inglese e francese. Nel 2018, in Benin FFL è stato insegnato a 17.000 studenti, con 700 insegnanti introdotti al progetto, che lavorano in cinque città. In Costa d'Avorio sono stati educati 10.832 studenti al programma della FFL producendo 36 documenti firmati MOU, 1.200 insegnanti introdotti al programma e con la partecipazione di 70 funzionari dell'istruzione governativa che hanno lavorato in otto città.

### PROGETTI DI PACE

Peace Designers [(PD) Creatori di Pace] è un seminario di formazione interattivo di 1 giorno per giovani leader. È stato progettato per aiutarli a sviluppare i propri progetti di pace utilizzando i talenti individuali per soddisfare un determinato bisogno nella loro comunità. Si tratta di un'iniziativa di sensibilizzazione nel servizio alla comunità locale. È importante sottolineare che Peace Designers diffonde consapevolezza sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU collegando i propri progetti agli SDG delle Nazioni Unite per aiutare i giovani a coltivare una mentalità globale. Esempi di PD e altri progetti di pace collegati con gli obiettivi delle Nazioni Unite:

1) "Il Mio Tesoro in Me" 2) "Guarire famiglie Spezzate" 3) "Trovare la Tua Stella Polare" 4) "Piantazione alberi di Moringa".

'**SINERGY**' è un altro dei marchi unici della YSP. Il nome deriva da tre parole: *Studenti* × *Idee* × *Energia* (la "i" di idee è espressa come punto esclamativo, "!", per trasmettere un concetto stimolante). È un evento di presentazione in cui gli studenti universitari hanno una possibilità di condividere le proprie idee attraverso le proprie parole davanti a un pubblico di colleghi e giudici. Possono partecipare anche i giovani che hanno già iniziato la loro carriera.

## QUANDO I GIOVANI CERCANO LA PACE OLTRE I CONFINI NAZIONALI

Godwin Chionna

Coordinatore YSP per il Sud Europa

Il 28 aprile 2018, oltre 800 giovani da più di 50 nazioni si sono ritrovati alla Wiener Stadthalle di Vienna, per l'assemblea dei giovani organizzata nell'ambito della manifestazione "**PEACE STARTS WITH ME**" (La Pace inizia con Me). L'assemblea è stata un'occasione per discutere cosa significhi la "Pace" e le sue molteplici sfaccettature, così come per ascoltare i messaggi ispiranti di giovani attivisti impegnati a portare la "Pace" nella propria realtà.



L'assemblea dei giovani "Peace Starts With Me" ha segnato anche il lancio in Europa dell'organizzazione giovanile YSP (Youth and Students for Peace), già inaugurata in varie nazioni asiatiche e negli Stati Uniti. La YSP è, citando il sito YSP Deutschland, "*una rete globale, aconfessionale e apartitica, di giovani che cercano la pace al di là dei confini nazionali, culturali e religiosi, mirando a rafforzare gli individui, le famiglie e l'ambiente*", e si propone di costruire una cultura di pace basata su un altruismo sincero, dove il bene comune sia al primo posto, prima ancora del beneficio personale.

Di fatto, i giovani di oggi che aspirano ad essere i leader della società del futuro non hanno molti buoni esempi in questo senso.

In molti (se non nella maggioranza) dei casi, i giovani universitari che si troveranno in futuro in posizioni dirigenziali nella nostra società vengono educati a una forma mentis rigidamente "economica", che guarda



alla massimizzazione (dell'efficienza, del profitto, del beneficio monetario) come all'obiettivo da perseguire. Senza una base etica che insegni e incoraggi a guardare oltre il proprio beneficio individuale, il rischio (che probabilmente in realtà già si è materializzato) è di trovarsi con una classe dirigente impegnata per il bene comune solo fintantoché le risulta conveniente dal punto di vista individuale. Un sistema del genere, anche implementando incentivi economici per indirizzare l'operato dei decisori, difficilmente può sostenersi a lungo termine.

Per questo, la YSP si propone di curare e rafforzare in particolare l'aspetto più interiore o spirituale dei giovani, con la consapevolezza che si tratta un tassello dell'educazione umana fondamentale, e che tuttavia è quasi totalmente assente nei percorsi educativi a disposizione dei giovani. Come la UPF, di cui può considerarsi a tutti gli effetti la sorella minore, la YSP riconosce l'esistenza di un unico Dio, che ogni religione cerca di scoprire e conoscere da punti di vista diversi ma non mutualmente esclusivi, e la centralità della spiritualità nella vita umana.

In particolare, essendo rivolta specificamente ai giovani, la YSP fa suo il concetto espresso dalla parola coreana Hyo Jeong, termine coniato dalla Dott. Hak Ja Han Moon, fondatrice della YSP e co-fondatrice della UPF. Tale termine deriva dalla parola *Hyobaeng*, letteralmente "pietà filiale", concetto fondamentale nell'etica delle culture orientali. Secondo il Confucianesimo, per esempio, il rispetto e la devozione verso i propri genitori è il punto di partenza per essere un buon individuo nella società. *Hyo Jeong* acquisisce una sfumatura leggermente diversa, in quanto significa

"cuore filiale"; esprime quindi non solo il senso di dovere nel portare rispetto nei confronti dei genitori, ma un senso di desiderio di rendere i propri genitori felici. Questo concetto si lega in diversi modi alla pace. Per esempio, se si pensa all'umanità come a una famiglia che si riconosce in un'origine comune (Dio), e questo concetto fosse realmente interiorizzato a fondo, armonia e collaborazione (in altre parole, la pace) non apparirebbero come obiettivi tanto proibitivi. Ma l'importanza del Hyo Jeong si può vedere anche in un senso più concreto. Nel suo messaggio inaugurale, il Dott. Kittel, Presidente Internazionale della YSP, ha detto: *"Il Hyo Jeong spinge gli individui a pensare al bene pubblico, ed educa buoni cittadini nelle comunità, patrioti nelle nazioni, che diventano in ultima analisi cittadini globali che hanno a cuore la pace. Nel suo sviluppo, ha un impatto in ogni area di attività umana, dall'economia alla cura per l'ambiente, la politica, l'educazione, i media e la religione. Il Hyo Jeong gioca un tal ruolo vitale nel costruire la pace ad ogni livello della società [...]. Descrive anche il rapporto che c'è tra noi e il nostro Creatore?"*.

Questa dunque la radice, a livello di valori fondanti, della YSP, che, come menzionato in precedenza, si propone di operare nel mondo dei giovani come "sorella minore" della UPF. In seguito all'inaugurazione di Vienna, nell'aprile 2018, sono state aperte varie sezioni nazionali in Europa, i cui progetti principali hanno riguardato i campi del dialogo interreligioso (nel caso dell'Italia) e dell'integrazione culturale dei migranti.





# I 70 ANNI

## della Dichiarazione dei Diritti Umani

Franco Cavalli

UNA CONQUISTA NON  
ANCORA OMOGENEA  
IN TUTTI GLI STATI

A STRASBURGO  
LA CONFERENZA CON FOCUS  
SUL FUTURO DELL'EUROPA  
E DEI DIRITTI UMANI

Con un minuto di silenzio in memoria delle vittime dell'attentato terroristico ai mercatini di Natale di Strasburgo e per esprimere vicinanza ai familiari e ai feriti, si è aperta il 12 dicembre scorso nella sede del parlamento europeo la conferenza promossa dall'UPF per i 70 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Era infatti il 10 dicembre del 1948 quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, attraverso una deliberazione solenne e con la disposizione che venisse diffusa il più possibile, attraverso la traduzione del testo non solo nelle 5 lingue ufficiali dell'ONU, ma anche in quante altre lingue fosse possibile usando ogni mezzo a disposizione. Ad oggi il testo è disponibile in centinaia di lingue e dialetti, compreso quello dei segni per i sordomuti e anche in "sammarinese" cioè nella forma sammarinese del dialetto romagnolo.

Come la pace stessa, anche i diritti umani rappresentano non un punto di arrivo ma una condizione in costante tensione e da difendere in ogni momento. Lo stesso attentato alla vigilia della conferenza l'ha purtroppo dimostrato nuovamente. E proprio per dimostrare che i Diritti Umani sono più forti della politica del terrore, la Francia e le istituzioni europee hanno voluto - seppur con un aumento delle misure di sicurezza - garantire tutte le attività che erano in agenda.

E così il giorno dopo l'attentato, mentre il terrorista Cherif Chekatt risultava ancora in fuga, il Parlamento Europeo ha comunque dato seguito alle numerose attività in agenda, compresa la conferenza dal tema "**Europa e il futuro dei diritti umani**" promossa e organizzata dall'UPF insieme ad altre organizzazioni (l'Accademia di geopolitica di Parigi, i diritti umani senza frontiere, la Federazione delle donne per la Pace mondiale e l'Associazione internazionale dei parlamentari per la pace).



Una conferenza suddivisa in due sessioni:

1 La prima sul tema  
“Europa e libertà fondamentali”.

La seconda su  
“Base filosofica dei diritti umani  
e prospettive future”.

2

Hanno preso parte numerosi e autorevoli relatori e alla quale hanno assistito un centinaio di partecipanti, tra cui diversi i parlamentari europei, con i loro assistenti e alcuni rappresentanti dei consolati di Strasburgo. Presente anche San Marino, in particolare con il già consigliere e membro dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Gerardo Giovagnoli.

Dopo il minuto di silenzio iniziale, a introdurre la conferenza e aprire poi il successivo dibattito, è stato il Dott. Katsumi Otsuka, presidente regionale UPF per l'Europa e il Medio Oriente, che ha ricordato come i fondatori dell'UPF, avendo vissuto loro stessi l'esperienza di rifugiati durante la guerra in Corea, tengano in grande considerazione i diritti umani. Durante i vari lavori, è stata espressa la preoccupazione per le continue violazioni dei diritti umani che avvengono in diverse parti del mondo, ribadendo al tempo stesso come l'Europa sia un attore chiave nella promozione dei diritti umani a livello internazionale.

Un tema che riguarda anche le maggiori nazioni occidentali, per le possibili contraddizioni tra la posizione delle grandi potenze sui diritti umani e la loro diplomazia internazionale.

Si è parlato della “minaccia dell'islamismo”, sia per l'applicazione dei diritti umani sia per l'integrazione delle comunità islamiche storiche nell'Europa multiculturale. E sono state portate testimonianze di chi ha vissuto direttamente o tramite i ricordi dei propri genitori e parenti a persecuzione sotto i regimi nazista e comunista.

Emblematica al riguardo la frase dell'onorevole Tomáš Zdechovský, eurodeputato per la Repubblica ceca che citando le parole del proprio nonno disse: “*Se dormi in una democrazia, ti sveglierai in una dittatura*”.

Tra i concetti ribaditi più volte, quello che i diritti umani sono radicati nella natura: la libertà e l'uguaglianza non sono l'invenzione di qualche ordine politico, sono naturali per tutte le persone. Oggi, tuttavia, 70 anni dopo la Dichiarazione, la discriminazione legale impedisce a milioni di persone di godersi la propria libertà.

Uno dei problemi attuali, posto per esempio in evidenza dal Dott. Antonio Stango, presidente della Federazione italiana per i diritti umani, il fatto che se da un lato la dichiarazione universale dei diritti umani si pone come base evidente del concetto di “universalismo”, consentendo in alcuni casi a nazioni o istituzioni internazionali di intervenire laddove un governo non sta adempiendo ai suoi obblighi verso i suoi cittadini. Dall'altro, l'approccio universalista è minacciato dagli approcci regionali ai diritti umani, creando così una tensione tra la richiesta di universalismo e la difesa dei “valori tradizionali”, che portano al relativismo culturale.

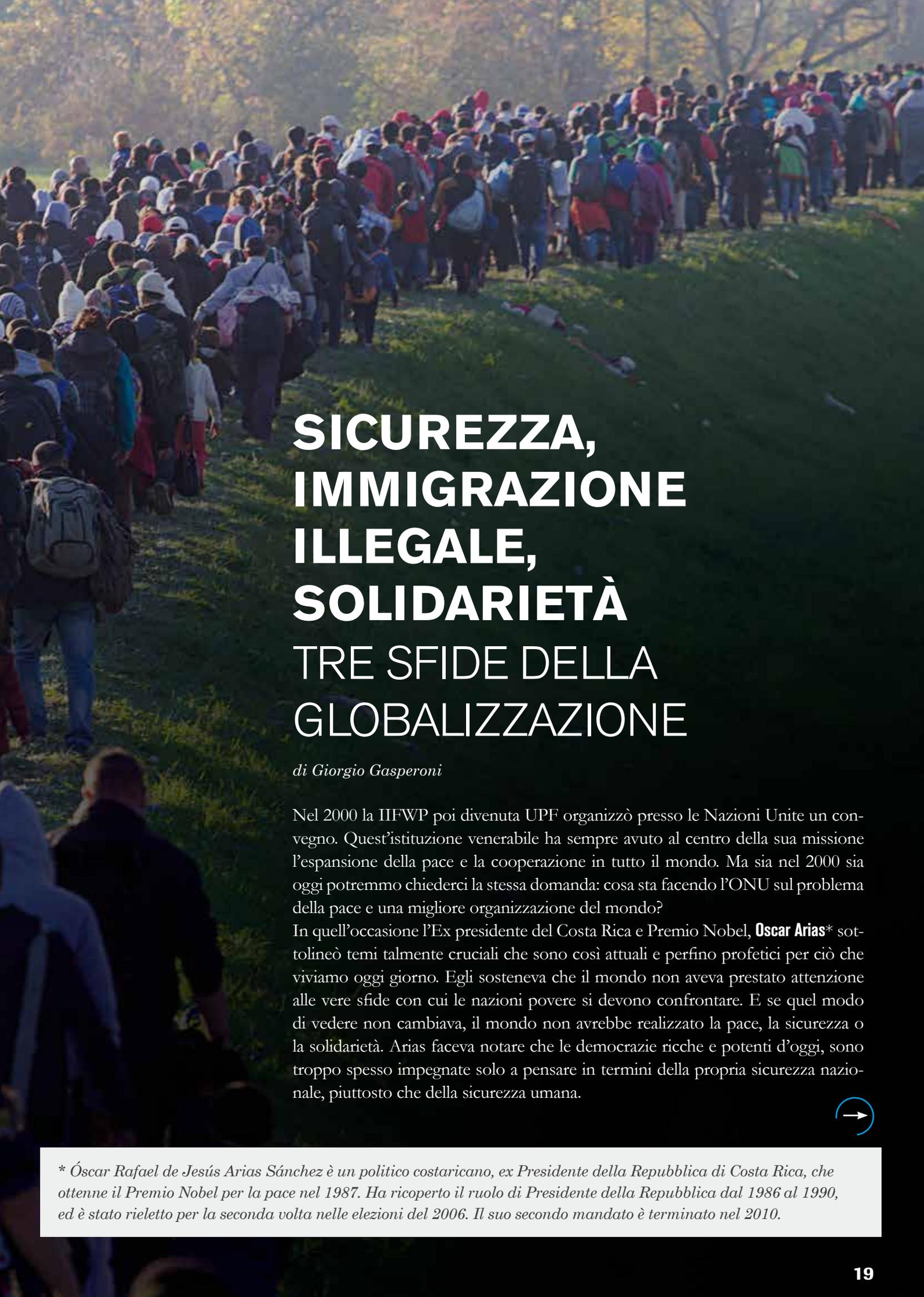
La DUDU ha quindi compiuto 70 anni, ma la forza di quei 30 articoli è ancora giovane e la conquista che rappresenta non è omogenea in tutti gli Stati.

Prima della conclusione dei lavori sono stati infine annunciati i due vincitori dell'edizione 2019 del Sunhak Peace Prize, il premio assegnato ogni due anni dall'UPF del valore di un milione di dollari e che andrà all'attivista e modella somala **Waris Dirie** e all'economista nigeriano **Akinwumi Adesina**.

LA LIBERTÀ E  
L'UGUAGLIANZA  
NON SONO L'INVENZIONE DI  
QUALCHE ORDINE POLITICO,  
SONO NATURALI PER  
TUTTE LE PERSONE.

OGGI, TUTTAVIA, 70 ANNI  
DOPO LA DICHIARAZIONE,  
LA DISCRIMINAZIONE  
LEGALE IMPEDISCE A  
MILIONI DI PERSONE DI  
GODERSI LA PROPRIA  
LIBERTÀ.





# SICUREZZA, IMMIGRAZIONE ILLEGALE, SOLIDARIETÀ TRE SFIDE DELLA GLOBALIZZAZIONE

di Giorgio Gasperoni

Nel 2000 la IIFWP poi divenuta UPF organizzò presso le Nazioni Unite un convegno. Quest'istituzione venerabile ha sempre avuto al centro della sua missione l'espansione della pace e la cooperazione in tutto il mondo. Ma sia nel 2000 sia oggi potremmo chiederci la stessa domanda: cosa sta facendo l'ONU sul problema della pace e una migliore organizzazione del mondo?

In quell'occasione l'Ex presidente del Costa Rica e Premio Nobel, **Oscar Arias\*** sottolineò temi talmente cruciali che sono così attuali e perfino profetici per ciò che viviamo oggi giorno. Egli sosteneva che il mondo non aveva prestato attenzione alle vere sfide con cui le nazioni povere si devono confrontare. E se quel modo di vedere non cambiava, il mondo non avrebbe realizzato la pace, la sicurezza o la solidarietà. Arias faceva notare che le democrazie ricche e potenti d'oggi, sono troppo spesso impegnate solo a pensare in termini della propria sicurezza nazionale, piuttosto che della sicurezza umana.



\* Óscar Rafael de Jesús Arias Sánchez è un politico costaricano, ex Presidente della Repubblica di Costa Rica, che ottenne il Premio Nobel per la pace nel 1987. Ha ricoperto il ruolo di Presidente della Repubblica dal 1986 al 1990, ed è stato rieletto per la seconda volta nelle elezioni del 2006. Il suo secondo mandato è terminato nel 2010.

La **sicurezza umana** ha molte definizioni, ma può essere identificata più facilmente dove essa è assente. Analfabetismo, povertà, ineguaglianza, repressione militare, degradazione ambientale e malattie sono i marchi di garanzia comuni nella mancanza di sicurezza umana nel nostro mondo. Egli metteva enfasi sul fatto che si continuano ad incrementare le difese militari, la costruzione di muri contro l'immigrazione illegale e proteggere gli interessi nazionali, chiudendo le porte ad un commercio alla pari con le nazioni povere. Rivolgendosi all'America del Nord e all'Europa, affermò: *“se non abbattete i muri attorno ai vostri mercati e permettete alle esportazioni dei paesi poveri di essere vendute a prezzi competitivi, i vostri confini continueranno ad essere violati da centinaia di migliaia d'immigranti ogni anno, provenienti da questi stessi paesi poveri. A meno che voi non fermiate la vendita d'armi a dittatori spietati e regimi fondati sul genocidio, i vostri paesi continueranno ad essere inondati dai rifugiati, e per coloro che si spostano dai conflitti territoriali, fate pochissimo per fermarli. A meno che voi non cominciate ad orientare i vostri aiuti verso le nazioni povere secondo le necessità dei paesi bisognosi piuttosto che dei vostri interessi strategici, non ci sarà la pace nel mondo”*.

I paesi industrializzati spendono tanti miliardi di dollari l'anno in sussidi ai propri coltivatori togliendo così, di fatto, ai coltivatori dei paesi poveri qualsiasi possibilità di riuscire ad inserirsi nel mercato mondiale.

Il presidente Arias faceva notare che non solo i paesi industrializzati hanno bisogno di aprire i loro mercati al Mondo in via di Sviluppo, ma il commercio totale deve prendere in considerazione il fattore umano. Ciò di cui il mondo in via di sviluppo ha bisogno dalle nazioni industrializzate, è un commercio che sia libero e responsabile. Non chiedono la solidarietà. È per un miglior interesse del Nord America e dell'Europa incentivare la crescita economica nei paesi poveri dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, se vogliono arginare la marea dell'immigrazione illegale e reprimere la violenza in quelle aree che minacciano la sicurezza globale. **Fino a che**

**i paesi poveri non potranno esportare i loro prodotti, continueranno ad esportare la loro gente.**

Nel rapporto dell'Ex Segretario Generale dell'ONU, Kofi Annan, “We, the people” egli affermava: *“I conflitti sono molto frequenti nei paesi poveri, specialmente quelli che sono mal governati e dove ci sono ineguaglianze acute tra gruppi etnici o religiosi. Il modo migliore d'impedire questi conflitti è promuovere lo sviluppo economico, sano ed equilibrato, combinato con i Diritti Umani, i diritti delle minoranze e accordi politici nei quali sono rappresentati equamente tutti i gruppi. Inoltre, i trasferimenti illeciti d'armi, soldi o le risorse naturali devono essere fatti alla luce del sole”*.

**La sicurezza umana è la sicurezza nazionale. Perché, quando le persone hanno fame e vedono solo l'ingiustizia e la corruzione, il risultato è la violenza. J.F. Kennedy affermò: “Coloro che ritengono la rivoluzione pacifica impossibile, renderanno la rivoluzione violenta inevitabile”**.

L'aspetto triste di tutto ciò, sempre secondo Arias, non è solo il fatto che molte nazioni industrializzate rifiutano di aiutare la realizzazione di una rivoluzione pacifica con un commercio più libero e con l'obiettivo di dare aiuti per l'istruzione, la salute e lo sviluppo; purtroppo, stanno davvero contribuendo alla violenza, vendendo armi a governi che perpetuano la pulizia etnica e che reprimono la loro gente e fanno sparire i dissidenti interni. Egli sosteneva che il mondo si potrà avviare sul sentiero della pace solo quando le nazioni che esportano armi accettano un codice di condotta. Devono rifiutarsi di vendere armi a governi che non rispettano la democrazia, che perpetrano vistose violazioni dei Diritti Umani, e quando prendono parte in aggressioni armate in violazione della legge internazionale.

Il Premio Nobel Arias ci ricorda che il mondo, oggi, ha bisogno di molte cose. Una rinnovata corsa agli armamenti non è ciò di cui il mondo ha bisogno. Di cosa il mondo ha bisogno, è un cambiamento nelle priorità. Il mondo deve rendersi conto che i mercati e le comunicazioni globali significano anche responsabilità globali. Politiche

e strategie miopi non sono più possibili in quest'era dell'informazione. Dobbiamo fare in modo che quest'era possa essere sia di conoscenza sia d'informazione. Le informazioni devono essere tali che le soluzioni politiche siano ben analizzate, considerando le implicazioni a lungo termine, e non solo gli interessi strategici a breve termine.

I temi che il presidente emerito Arias ha affrontato nel 2000 sono, forse, ancora più attuali oggi. Abbiamo bisogno, di un mondo con più solidarietà e meno individualismo; più onestà e trasparenza e meno corruzione e ipocrisia; più fiducia fra tutti e meno cinismo; più compassione e meno egoismo. In breve abbiamo bisogno di più amore. Elie Wiesel, ha detto: “L'opposto dell'amore non è l'odio ma è l'indifferenza”; l'indifferenza è un gran pericolo del nostro tempo, quando abbiamo così tante informazioni e così poca energia per prenderci cura della situazione! Il servizio pubblico, se sostenuto da una giusta etica, potrebbe sembrare irrealistico e non reale, ma è l'unica risposta alle sfide della globalizzazione. Se il mondo è disposto ad abbracciare un'etica rivolta al bene dell'insieme, senza escludere nessuno, il mondo avrà pace. Altrimenti, saremo condannati a ripetere i cicli di povertà, disperazione, guerra e conflitti del passato. La scelta è nostra.

---

**La pace non è un premio o un trofeo. Non deriva da una vittoria né da un assetto politico. Non è un traguardo o un punto d'arrivo, né un esito definito per sempre. È un processo infinito, il frutto di più decisioni prese da più persone in più paesi. È un atteggiamento, uno stile di vita, un modo per risolvere i conflitti.**

---

Oscar Arias Sanchez



# IL PREMIO SUNHAK PER LA PACE 2019

## CONSEGNATO A WARIS DIRIE E AL DOTT. AKINWUMI AYODEJI ADESINA

L'evento si è tenuto durante la terza cerimonia di premiazione del Sunhak Peace Price Award, il 9 febbraio a Seul, Sud Corea. Alla cerimonia hanno partecipato più di 1.000 delegati, tra cui presidenti in carica ed ex presidenti, vicepresidenti, leader e imprenditori africani e altri rappresentanti di vari governi, università, imprese, media e religioni.



### Waris Dirie

Modella e attivista per i diritti umani riconosciuta per il suo lavoro di eliminare la pratica della FGM (Mutilazione dei Genitali Femminili).

### Akinwumi Ayodeji Adesina

Presidente della Banca Africana per lo Sviluppo, impegnato nella lotta alla povertà attraverso l'innovazione nell'agricoltura e nella promozione della Buona Governance attraverso lo sviluppo dell'economia africana.

Il Comitato del Premio Sunhak per la Pace aveva annunciato presso il Cape Town International Convention Center (Sud Africa) lo scorso novembre che i vincitori del Premio Sunhak per la Pace 2019 sono Waris Dirie, 58enne attivista a livello mondiale contro la Mutilazione dei Genitali Femminili, e il Dott. Akinwumi Ayodeji Adesina, 53enne presidente del gruppo African Development Bank.

— **Waris Dirie** è riconosciuta a livello mondiale per il suo impegno nella sensibilizzazione riguardo la tragica pratica, ancora molto diffusa in alcune regioni del mondo, della Mutilazione dei Genitali Femminili (FGM). Il Comitato del Premio Sunhak per la Pace ha scelto Waris Dirie in riconoscimento del suo instancabile attivismo per i diritti delle bambine e delle donne, e del suo appello all'eliminazione della FGM, in particolare per la protezione dei diritti delle bambine.

— Il **Dott. Akinwumi Adesina**, in quanto economista dell'agricoltura, è stato un leader dell'innovazione agraria per oltre 30 anni. Ha dato un grande contributo alla sicurezza alimentare in Africa, volta al miglioramento delle condizioni di vita di milioni di persone in stato di povertà, in tutto il continente africano. Il Comitato del Sunhak riconosce i risultati del Dott. Akinwumi Adesina nel promuovere la Buona Governance attraverso il miglioramento delle condizioni economiche dell'Africa e l'uscita dalla povertà di milioni di abitanti delle sue zone rurali.

Il Comitato del Premio Sunhak per la Pace ha dichiarato: **“Entrambi i vincitori hanno dato un contributo significativo al miglioramento della qualità di vita delle fasce più vulnerabili in Africa”**.

Il Comitato riconosce l'immensa importanza dell'Africa, e osserva che l'Africa sta subendo rapidi cambiamenti e sviluppi, affrontando al contempo varie sfide. I vincitori hanno contribuito

in modo decisivo alla crescita e allo sviluppo dell'Africa.

**Waris Dirie** è nata in una famiglia di pastori nomadi della Somalia, e all'età di 5 anni, ha dovuto subire la circoncisione femminile. Nel 1997, al picco della sua carriera nel mondo della moda, era una modella di fama mondiale, il che le ha permesso di condividere la sua esperienza con il mondo. È diventata una voce per coloro che non hanno voce. La sua storia è stata uno shock, ma al tempo stesso ha illuminato molte persone sulla tragica realtà della Mutilazione dei Genitali Femminili (FGM).

Questo inizio coraggioso l'ha portata a diventare un'attivista per i diritti umani, per porre fine a questa pratica barbara ancora molto diffusa in Africa. Nel 1997, ha ricevuto la nomina di prima Speciale Ambasciatrice delle Nazioni Unite per l'Eliminazione della Mutilazione dei Genitali Femminili.



## UN PREMIO CHE RIFLETTE IL CUORE DI UN GENITORE

Il Premio Sunhak per la Pace onora individui e organizzazioni che hanno dato un contributo significativo alla pace e al benessere delle future generazioni.

È una onorificenza speciale, voluta dalla Dott.ssa Hak Ja Han Moon, la moglie del defunto Rev. Sun Myung Moon. Questo Premio riflette la profonda speranza della Dott.ssa Hak Ja Han Moon di continuare l'eredità lasciata dal marito che ha vissuto la sua vita con lo spirito di "avere il cuore di un genitore, nel corpo di un servitore, versando sudore per la terra, lacrime per l'umanità e sangue per cielo".

Infatti, il Rev. Sun Myung Moon ha dedicato tutta la sua vita alla realizzazione della pace mondiale, della prosperità e della convivenza, dove l'umanità può prosperare come "Un'unica famiglia sotto Dio".

Da quel momento, ha profuso uno sforzo costante nella campagna anti-FGM, per proteggere i diritti di donne e bambine. Come risultato del suo impegno, 15 membri dell'Unione Africana hanno ratificato il Protocollo Maputo nel 2003, che include la FGM tra le pratiche dannose da eliminare. Nel 2012, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità una risoluzione per mettere al bando la pratica della Mutilazione dei Genitali Femminili, con l'obiettivo dell'eliminazione totale entro il 2030. Questa pietra miliare ha salvato le vite di milioni di bambine a rischio.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), oltre 200 milioni di donne e bambine hanno dovuto subire la FGM, che è ancora prevalente in più di 30 paesi in Africa e nel Medio Oriente. Inoltre, questa pratica minaccia le vite di milioni di bambine. Inoltre, a causa dell'aumento dell'immigrazione, anche i paesi europei e asiatici e gli Stati Uniti ne sono colpiti. Questa pratica barbara è un crimine contro l'umanità, che spesso causa infertilità, problemi all'urinazione, perdita di sangue, infezioni, e in alcuni casi persino la morte. Nel 2002, Waris Dirie ha stabilito la Fondazione Desert Flower (che deve il suo nome alla traduzione inglese del nome dell'attivista) per promuovere attivamente l'eliminazione del fenomeno della FGM in tutto il mondo. Il suo primo libro, **Fiore del Deserto**, pubblicato nel 1997, racconta la sua vita e le sue esperienze, è stato tradotto in molte lingue e venduto in tutto il mondo. Un film basato sul suo libro, chiamato a sua volta *Fiore del Deserto*, fu rilasciato nel 2009. È stato diffuso in 56 paesi in tutto il mondo, con il contributo di ONG internazionali l'UNHCR e UNICEF, per aumentare consapevolezza riguardo la FGM. Questi film e libri giocano un ruolo fondamentale nell'intento di aumentare consape-

volezza circa il problema della FGM e cambiare la prospettiva delle persone. Nel 2013, la Fondazione Desert Flower di Waris Dirie ha sviluppato una partnership con l'ospedale Waldfriede e ha lanciato il Centro Desert Flower per procurare cure adeguate alle vittime di FGM. Nel 2014, è stato aperto un Training Center per la chirurgia ricostruttiva per le vittime della pratica della mutilazione. Inoltre, Waris Dirie è in prima linea nel miglioramento dello standard di vita delle vittime attraverso l'educazione e l'avviamento alla carriera. Recentemente, ha aperto una scuola elementare in Sierra Leone, e ha lanciato varie imprese in Etiopia e in Kenya che danno lavoro a migliaia di persone.

**Il Dott. Akinwumi Adesina** è stato un leader dell'innovazione agraria in Africa per più di 30 anni, portando miglioramenti significativi alla sicurezza alimentare nel continente. La sua leadership sta ponendo le basi per una crescita dinamica dell'Africa.

Il Dott. Adesina è stato un pioniere di molte trasformazioni nel campo dell'agricoltura, dall'espansione della produzione di riso all'introduzione di tecnologie per aumentare la resa, progettando e implementando politiche di supporto agli agricoltori per permettere l'accesso a migliori tecnologie, al credito, agli investimenti privati, sradicando la corruzione dal settore dei fertilizzanti e supportando politiche agricole per la "rivoluzione verde" dell'Africa.

Il Summit Africano per i Fertilizzanti, promosso dal Dott. Adesina nel 2006, è stato uno degli incontri di più alto livello nella storia riguardo la questione alimentare in Africa. Durante il Summit, il Dott. Adesina è stato una figura chiave nello sviluppo della *"Abuja Declaration on Fertilizer for the African Green Revolution"*, nella quale i partecipanti hanno dichiarato il loro impegno "per l'eliminazione della fame in Africa entro il 2030". Il Dott. Adesina ha lavorato con numerose banche e ONG internazionali per creare un sistema di finanziamento innovativo, concedendo prestiti a piccoli proprietari terrieri, dando loro modo di uscire dalla povertà. In totale sono stati concessi 100 milioni di dollari in prestito, e le piccole realtà agricole hanno potuto incrementare la loro produttività e il loro reddito.

Il Dott. Akinwumi Adesina è attualmente il presidente del Gruppo Banca Africana per lo Sviluppo, che gioca un ruolo centrale nello sviluppo del continente.



A questo proposito, Madre Moon identifica correttamente l'avidità, un cuore egocentrico, o la mancanza di amore filiale, come la radice del problema all'inizio della storia umana. L'individualismo estremo è anche visto come la causa alla base del secolarismo, della disgregazione della famiglia e del caos sociale che dilagano oggi.



Come “comandante economico” dell’Africa, promuove la “High 5 Strategy” che consiste in: **1)** Fornire energia all’Africa. **2)** Nutrire l’Africa. **3)** Industrializzare l’Africa. **4)** Favorire l’integrazione dell’Africa. **5)** Migliorare la qualità di vita degli abitanti dell’Africa. Come risultato del suo lavoro, le vite di milioni di persone in tutto il continente sono state migliorate. Il Presidente del Comitato del Premio Sunhak per la Pace, il Dott. Il Sik Hong, ha dichiarato che “*il Premio Sunhak per la Pace è stato ideato sulla visione di Una Famiglia Umana con Dio al centro. Il Premio Sunhak per la Pace 2019 pone l’accento in particolare sulla pace e lo sviluppo in Africa*”. Il Dott. Hong ha aggiunto: “*Per costruire un’era di pace e coesistenza nel 21° secolo, vogliamo incoraggiare uno sviluppo costante dell’Africa. L’Africa è un astro nascente, e la sua crescita contribuirà al progresso e allo sviluppo globali in questo secolo*”. Il Premio Sunhak per la Pace onora individui ed organizzazioni che hanno dato un contributo significativo alla pace e al benessere della future generazioni. Il Premio Sunhak per la Pace include un premio in denaro di un milione di dollari.

## WARIS DIRIE

L’ATTIVISTA PER I DIRITTI UMANI CHE HA FATTO CONOSCERE AL MONDO IL PROBLEMA DELLA MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (FGM)



Waris Dirie è stata la prima persona nella storia ad esporre al mondo la violenza della FGM e a salvare milioni di vite prendendo un ruolo guida nel promuovere la campagna anti-FGM. Ha portato il problema della FGM nell’agenda mondiale dei diritti umani e ha contribuito alla ratifica di una risoluzione per proibire questa pratica.

### Informazioni base

- 1965 - nasce in Somalia (la data di nascita esatta non è nota). Modella, attrice, attivista, scrittrice e Ambasciatrice Speciale delle Nazioni Unite per l’Eliminazione della FGM (1997-2003).
- 2002 - fonda la Fondazione The Desert Flower. Interpreta alcuni film e scrive diversi libri di notevole successo.
- Dal 1999 al 2018 riceve moltissimi riconoscimenti.

### Principali successi

**Conduce la campagna per eliminare la FGM, aumentando la consapevolezza a livello mondiale della FGM come forma di violenza e minaccia ai diritti umani**

Waris Dirie è stata la prima persona a portare l’attenzione del mondo sulla FGM come problema di diritti umani, per la sua crudeltà. Oltre a causare estremo dolore, questa pratica porta a molte morti, dovute a grandi perdite di sangue o infezioni. Waris Dirie ha guidato la campagna anti-FGM per eliminare questa pratica crudele. Grazie al suo impegno, le persone in tutto il mondo hanno iniziato a vedere la FGM come una forma di violenza. La campagna ha salvato milioni di bambine che rischiavano di essere sottoposte a questa violenta pratica.

**La guarigione dei cuori e dei corpi delle vittime della FGM attraverso la chirurgia ricostruttiva**

Waris Dirie fornisce la chirurgia ricostruttiva e una cura completa per le vittime della FGM che sono fisicamente e psicologicamente danneggiate da questa pratica brutale. Nel 2013, la Fondazione Desert Flower è entrata in partnership con l’Ospedale Waldfriede di Berlino, per aprire il primo Centro Desert Flower, con trattamenti completi per le vittime della FGM. Attualmente, il centro opera a Parigi, Berlino, Stoccolma e Amsterdam con un team medico di 120 dottori, infermieri e staff. I centri forniscono supporto psicologico, chirurgia ricostruttiva, formazione professionale e materiali educativi.

Quando Waris Dirie ha aperto per la prima volta il Centro di Formazione (ndt: Desert Flower), il suo obiettivo era garantire materiali educativi per le organizzazioni del terzo settore e le istituzioni

accademiche, per preparare più dottori possibili alla chirurgia ricostruttiva. Il centro ha fornito a dottori e ostetriche formazione in chirurgia ricostruttiva per la FGM. Fino ad ora, team medici da Francia, Austria, Belgio, Brasile, Egitto, Etiopia, Germania, Italia, Marocco, Sierra Leone e Regno Unito hanno partecipato all'educazione e hanno eseguito la chirurgia ricostruttiva sulle vittime di FGM nei rispettivi paesi.

#### Soluzioni per l'eliminazione della FGM, tramite l'educazione e il sostegno economico

Molti paesi hanno cambiato le loro leggi per mettere al bando la FGM dopo che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità una risoluzione per porre fine a questa pratica. Tuttavia, questa è ancora diffusa nel mondo, anche a rischio della vita di chi ne è vittima. Waris Dirie ha compreso che questa pratica è ancora portata avanti a causa del "beneficio economico" che le famiglie hanno nel vendere le loro figlie a un alto prezzo, e non per tradizione e cultura. Quindi, come soluzione fondamentale a questo problema, è in prima linea nell'aiutare le vittime a sostenersi in modo indipendente, fornendo un'educazione di base, di alfabetizzazione ed educazione professionale. Inoltre, Waris Dirie ha iniziato un altro programma, chiamato "Iniziativa per l'Educazione", per combattere l'analfabetismo infantile. Nel 2018 ha iniziato a costruire una scuola elementare in Sierra Leone per elevare il livello di scolarizzazione infantile. Inoltre, ha iniziato un progetto pilota in molti angoli dell'Africa chiamato: "Insieme per le Donne Africane", per l'educazione, la formazione professionale e un reddito garantito per tutte le donne. Inoltre, sta anche lavorando ad un progetto nel campo del commercio equo e solidale in Etiopia e in Kenya, per produrre sciarpe e altri prodotti e garantire un'occupazione a migliaia di persone.

Waris Dirie afferma: *"Il mio obiettivo è aiutare le donne dell'Africa. Voglio vederle diventare più forti, non più deboli, e la pratica della FGM semplicemente le indebolisce fisicamente ed emotivamente. Visto che le donne sono la spina dorsale dell'Africa, e svolgono la maggior parte del lavoro, mi piace immaginare quanto potrebbero realizzare se da bambine non fossero macellate e lasciate mutilate per il resto della loro vita"*. Waris Dirie sta proclamando passionatamente che l'eliminazione della pratica della FGM può dare forza ed espandere i diritti delle donne e trasformare l'Africa.



## AKINWUMI AYODEJI ADESINA

IL PROMOTORE DELLA  
"GOOD GOVERNANCE",  
LEADER DELL'INNOVAZIONE  
AGRICOLA E DELLA  
CRESCITA ECONOMICA  
IN AFRICA

Il Dott. Akinwumi Adesina, un economista dello sviluppo celebre in tutto il mondo. Attualmente, è presidente della Banca Africana per lo Sviluppo (dal 2011 al 2015 è stato Ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo Agricolo in Nigeria), dove guida una crescita inclusiva per le economie dell'Africa. Inoltre, attraverso la sua trasparenza e affidabilità nell'ideazione e implementazione di programmi ad alto impatto, promuove coraggiosamente la visione della Good Governance in Africa, per rafforzare la capacità dell'Africa di nutrire se stessa e trasformare le economie rurali per generare benessere per milioni di contadini africani poveri.

Premiato con il World Food Prize nel 2017, dopo decenni di lavoro innovativo nel campo dell'agricoltura e per il sostegno ai poveri e agli emarginati, il Dott. Adesina ha continuato a dedicare la sua passione ed energie per porre fine alla fame globale, affermando: "Non mi riposerò fino a quando noi non metteremo fine alla fame nel mondo". Forbes African Magazine nell'ottobre 2018, ha soprannominato il Dott.



Adesina “Mr. Sviluppo”, per i suoi approcci innovativi e la sua ispirante leadership nel suo lavoro per risolvere milioni di persone dalla povertà. Come segno di dedizione alla sua causa, il Dott. Adesina ha donato l'intero importo del World Food Prize, di 250.000 dollari, per stabilire la Fondazione World Hunger Fighters, con l'obiettivo di contribuire alla fine della fame nel mondo.

### Informazioni base

— 6 febbraio 1960 - nasce ad Ibadan (Nigeria).

— Ha ricevuto molti premi e riconoscimenti.

### Principali successi

**Portare un grande miglioramento alla sicurezza alimentare in Africa, alla guida dell'innovazione agraria africana.**

Il Dott. Adesina aveva una visione che, affinché l'Africa possa superare la povertà cronica nel XXI secolo e possa essere indipendente, i paesi africani debbano trasformare i loro settori agricoli. Con questo in mente, per 30 anni ha condotto l'innovazione agricola e ha migliorato la sicurezza alimentare per milioni di persone in tutto il continente africano.

Il Dott. Adesina dichiara: *“L'agricoltura è un settore che aiuterà a diversificare l'economia, creare posti di lavoro e debellare l'instabilità alimentare nei paesi africani, così come garantirà la sicurezza alimentare per il mondo”*.

Perciò, è stato in prima linea nello stabilire importanti politiche agricole per eliminare la povertà in Africa.

Il Dott. Adesina è nato in una famiglia di piccoli contadini. Vedendo la realtà della povertà rurale nella sua infanzia, ha appreso il legame cruciale che esiste tra agricoltura e mezzi di sostentamento e ha portato a realizzazione la visione di sbloccare il potenziale che l'Africa possiede di nutrire il proprio popolo e contribuire a nutrire il mondo.

Nel 1988, dopo aver acquisito il suo dottorato di ricerca in Economia Agricola presso l'Università di Pur-



due, negli Stati Uniti d'America, è ritornato in Africa e ha lavorato per una decina di anni in tre dei centri di ricerca agricola globali - Istituto di Ricerca Internazionale sulle Colture per i Tropici Semi-aridi, l'Associazione per lo Sviluppo del Riso dell'Africa Occidentale, Istituto Internazionale di Agricoltura Tropicale - guidando un lavoro di politiche per garantire tecnologie agricole ai contadini.

Nel 2015, basato su sua convinzione che, la più grande infrastruttura da costruire non è una strada o una ferrovia o un porto, ma l'infrastruttura materia grigia, ha istituito un'iniziativa chiamata *“Leader Africani per la Nutrizione”*, con l'aiuto di altri leader mondiali come: Bill Gates; Aliko Dangote, l'uomo più ricco dell'Africa; Kofi A. Annan; e l'ex presidente del Ghana, John Kuffor. Dall'istituzione di questa iniziativa, il Dott. Adesina ha lavorato in prima linea nello sradicamento della malnutrizione, dell'arresto della crescita e della povertà in Africa, attraverso l'agricoltura.

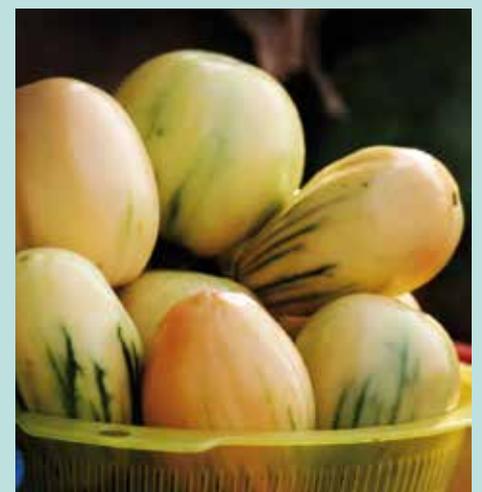
**Alla guida di una buona governance attraverso il lavoro di accelerazione della crescita economica dell'Africa.**

Per tutta la sua vita, grazie a un'eccellente leadership e influenza politica, il Dott. Akinwumi Adesina ha continuato a costruire un futuro migliore per l'Africa, anche come uno dei Vicepresidente per le Politiche e le Partnership dell'Alleanza per una Rivoluzione Verde in Africa (AGRA) e come ministro dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale in Nigeria. Lui è ancora in prima linea nel portare innovazione agricola al continente afri-

cano, come Presidente del Gruppo Bancario dello Sviluppo Africano. Come risultato delle sue realizzazioni, è stato nominato come ministro dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Nigeria nel 2011. Durante il suo mandato, ha incrementato la produzione di cibo di ulteriori 21 milioni di tonnellate in 4 anni e ha attratto 5,6 miliardi di investimenti nel settore privato.

La sua leadership sta portando l'Africa avanti velocemente, in molti fronti. Le stime bancarie indicano che nel 2017 4,4 milioni di persone hanno potuto connettersi all'elettricità; 8,5 milioni di persone hanno ricevuto benefici nel campo agricolo e 14 milioni di persone hanno beneficiato degli investimenti infrastrutturali nel settore del trasporto.

Con le sue parole, *“la mia vita è degna di essere vissuta solamente nella misura in cui aiuta a sollevare milioni di persone dalla povertà e condurle al benessere. Per tre decenni questa è stata la mia passione. Lo sviluppo deve essere realizzato con dignità”*.





## Shanghai

**S** in dall'antichità nel corso della storia i mari hanno svolto un ruolo chiave nello sviluppo delle civiltà. Attualmente, nel rapido e mutevole panorama mondiale, assistiamo al tramonto dell'area atlantica, centrata sull'Europa, il cui lungo ruolo egemonico, si vede ora ridimensionato, con tutte le conseguenze che ciò comporta.

Da alcuni anni il centro degli equilibri economici e politici internazionali si è spostato nel bacino del Pacifico, che s'impone all'attenzione mondiale come un nuovo asse di sviluppo che trascende le frontiere. Tra le due sponde di questo oceano, da cui passano i principali flussi di comunicazione, si stanno verificando intensi scambi a tutti i livelli, il cui volume col passare degli anni ha superato quello dell'area atlantica. Basta dare un'occhiata ai dati per comprendere l'ampiezza di tale fenomeno, foriero di enormi conseguenze ed oggetto di analisi e dibattiti, diversi aspetti del quale non sono stati ancora colti pienamente. In un quadro di cooperazione transcontinentale nuovi protagonisti, che paiono destinati a svolgere un ruolo importante, si sono affacciati sulla scena mondiale. Tale panorama, caratterizzato da

un forte dinamismo, che vede importanti cambiamenti e la nascita di nuovi poli di sviluppo, fa intravedere vantaggiose opportunità in tutti i campi.

Questo processo non si limita solo alla sfera economica, ma abbraccia molteplici aspetti, in quanto da una sponda all'altra del Pacifico sono circolati vari aspetti culturali e valori, ristabilendo legami che esistevano già in passato.

Anno dopo anno questo processo, che si trova a fare i conti con spinte contrastanti e numerosi problemi, si va incrementando, favorito anche dai più moderni mezzi di comunicazione.

Le principali organizzazioni regionali quali l'ASEAN e l'PAPEC sono attivamente impegnate nel promuovere iniziative rilevanti in ambito economico e politico, spesso ignorati dalla stampa europea. I paesi membri di queste organizzazioni, nonostante le differenze di sviluppo, perseguono una progressiva integrazione, che appare un'esigenza fondamentale per mantenere la pace, oltreché per facilitare gli scambi commerciali.

Un discorso sull'era del Pacifico non può assolutamente prescindere da ciò che sta avvenendo in Estremo Oriente, dove diversi paesi, balzati alla ribalta per il loro



# L'ERA DEL PACIFICO

## VERSO L'AVVENTO DI UNA NUOVA CIVILTÀ

**Nell'epoca attuale il baricentro geopolitico ed economico mondiale si è spostato nella regione del Pacifico, che pare destinata a svolgere un ruolo di primaria importanza, aprendo nuove prospettive a livello planetario.**

*di Emilio Asti*

rapido sviluppo, non paiono più disposti ad accettare una posizione subalterna negli affari internazionali. In quella regione, che durante il periodo della guerra fredda fu scenario di vari conflitti, dalla guerra di Corea a quella del Vietnam, si vanno costruendo nuovi spazi economici e geopolitici, che nessuno può permettersi di ignorare, sebbene esistano tuttora diverse aree sottosviluppate. L'esempio più eloquente è quello della Cina, che, rimasta isolata dal resto del mondo e chiusa in un rigido schema ideologico per diversi anni, a motivo del suo sorprendente e rapido sviluppo economico, ha recuperato la centralità che le compete, accrescendo enormemente la propria influenza a livello mondiale. Finito il tempo dell'egualitarismo e dell'isolamento la Cina, ora il paese più popolato del mondo, di cui punta a divenire la prima potenza economica, ha mantenuto ritmi sostenuti di crescita, nonostante squilibri e contraddizioni, entrando nell'Organizzazione Mondiale del Commercio nel 2001. Molti suoi abitanti, i cui consumi sono in costante aumento, hanno ormai raggiunto un notevole livello di benessere, con il miglioramento dell'assistenza sanitaria e dell'istruzione. La stessa strada è stata seguita dal Vietnam e dal Laos, paesi a regime comunista che

hanno intrapreso il cammino verso l'economia di mercato. Ora pare che anche la Corea del Nord, sia pur con cautela, si stia incamminando su questa strada.

Uniti da forti legami di parentela i cinesi, sparsi in tanti paesi, ma con un forte senso di appartenenza ad una grande comunità molto orgogliosa della propria identità, nel resto dell'Asia, in particolare nel sud-est asiatico e in altre zone che si affacciano sul Pacifico, hanno formato una vasta rete di interessi imprenditoriali e finanziari.

L'area più dinamica della Cina è, senza dubbio, quella costiera dove sono sorte nuove città, moderne installazioni portuali e vie di comunicazione. Shanghai, la città più importante della Cina, che ospitò l'EXPO del 2010, con i suoi moderni grattacieli e le molte strutture all'avanguardia ambisce a divenire la New York dell'Estremo Oriente. Nella zona del delta del Fiume delle Perle nella regione del Guangdong, che ha conosciuto uno dei più rapidi processi mondiali di urbanizzazione, con villaggi divenuti cittadine e le piccole città trasformatesi rapidamente in metropoli, si può cogliere lo sforzo tenace di costruire un futuro di prosperità.





## Alianza del Pacífico

Harbin, capoluogo della Manciuria, già all'avanguardia per lo sviluppo industriale e tecnologico, ha proposto la costruzione di uno snodo aereo internazionale per promuovere la costruzione di un corridoio economico tra Cina, Mongolia e Russia. Oltre alla Cina anche diversi paesi asiatici dell'area del Pacifico, nonostante i focolai di crisi presenti nella regione, hanno sperimentato uno straordinario sviluppo economico, basti pensare alla Corea del Sud, a Taiwan, alla Malesia e a Singapore, i quali favoriscono anche la crescita di altri Stati dell'area, come l'Indonesia e la Thailandia che, pur avendo attraversato un periodo di forte crisi economica e sociale negli anni '90, hanno potuto recuperare la propria stabilità, raggiungendo un consistente tasso di crescita, con elevata competitività. Zone, un tempo prive di strutture, si sono lanciate nella corsa alla modernizzazione e paiono voler recuperare il tempo perduto, lasciandosi alle spalle un passato di miseria.

Parlando dell'Estremo Oriente non si può certamente dimenticare l'importante ruolo del Giappone, ormai da molti anni la nazione più ricca dell'area, superpotenza industriale considerata un modello da imitare, che, forte delle sue potenzialità finanziarie, aspira ad aver maggior voce in capitolo sulla scena mondiale.

Un altro paese che ha raggiunto un elevato livello di progresso è la Corea del Sud, tuttora divisa politicamente dalla Corea del Nord, che sino ad oggi ha seguito una politica autarchica, che oggi finalmente pare messa in discussione. Sono stati compiuti diversi passi avanti nel pro-

cesso di avvicinamento tra i due Stati coreani e non mancano i segnali incoraggianti in questa direzione. Una Corea unificata potrà sicuramente svolgere un ruolo significativo attraverso una rinnovata cooperazione con Cina e Giappone.

Anche l'Estremo Oriente Russo, specialmente la parte prossima alla Cina e al Giappone, pare ormai inserito nella dinamica di sviluppo della regione del Pacifico. Il crollo del sistema sovietico ha aperto nuove opportunità e, nonostante la pesante eredità lasciata dai lunghi anni di regime comunista basato su una rigida pianificazione, per l'intera Russia si è aperta una nuova fase, sebbene molti progetti rimangono bloccati dalla soffocante burocrazia, oltretutto dalla corruzione e dal potere delle mafie locali. La Russia di un tempo, dominata da un ideale pauperistico ed ostile al mondo capitalista, non esiste più. Soprattutto la zona che si affaccia sul Pacifico appare animata dalla volontà di attrarre nuovi investimenti e flussi turistici. Città come Vladivostok e Khabarovsk, un tempo escluse dai circuiti economici e sociali internazionali e sottoposte alle rigide direttive del potere centrale, sono entrate in una nuova fase e stanno attraversando profondi mutamenti; ciò si nota nelle infrastrutture all'avanguardia e nei tanti prodotti giapponesi e cinesi in circolazione, a cominciare dai veicoli. Situata in una posizione strategica Vladivostok, detta la nuova S. Francisco del "Far East Russo", rappresenta un importante nodo di scambi sul Pacifico, e nel 2012 ospitò il Summit dell'APEC. Motore di sviluppo di tutta la regione, questa città, capolinea della ferrovia Transiberiana, già

importante porto militare e chiusa agli stranieri sino alla dissoluzione dell'URSS, ha sostituito le vecchie infrastrutture, anche se non è semplice cancellare le molte conseguenze del lungo passato comunista, che si fanno ancora sentire. Dal 11 al 18 settembre dello scorso anno ha ospitato la IV edizione dell'Eastern Economic Forum, a cui hanno partecipato capi di Stato ed importanti operatori economici, che ne hanno apprezzato le molte potenzialità.

Tutto l'Estremo Oriente Russo, alle cui ingenti risorse guardano con grande interesse Giappone e Corea del Sud, oltre naturalmente alla Cina, ha conosciuto un massiccio flusso di immigrazione cinese, che ora gestisce abilmente parecchie attività commerciali ed imprenditoriali. Quest'area presenta un ambiente cosmopolita, molto differente da quello del resto del-



Singapore

la Russia. Si è infatti accentuato il distacco tra la Russia europea e questa zona che, separata da Mosca da oltre 9 mila km, guarda ad Est, aperta alle nuove tendenze e desiderosa di conquistarsi una posizione di preminenza a livello economico e politico.

La linea ferroviaria Bajkal-Amur, chiamata BAM, arteria vitale della Siberia orientale che tocca città importanti, abbrevia il tragitto verso la costa del Pacifico e contribuisce ad agevolare gli scambi commerciali. Pure l'isola di Sakhalin, col-

legata col capolinea della BAM, rappresenta una zona chiave in cui i giapponesi, hanno dato vita a parecchi progetti di sviluppo, che arrivano a coinvolgere anche le vicine isole Kurili, che formano quasi un ponte tra l'isola giapponese di Hokkaido e la penisola della Kamchatka, appartenente alla Russia.

Nonostante non abbia sbocchi al mare anche la Mongolia, insieme con la Siberia centrale, assai ricca di materie prime, può integrarsi in questo processo di sviluppo.

Un ardito progetto, su cui si è discusso ad alto livello ed a cui paiono interessate varie nazioni, è quello di un tunnel sottomarino, sotto lo stretto di Bering, che unendo la Siberia orientale all'Alaska potrebbe contribuire notevolmente a rafforzare i legami e gli scambi tra America ed Asia.

Per quanto riguarda il continente americano, la cui costa occidentale si affaccia sull'Oceano Pacifico, nessuna riflessione sull'era del Pacifico può prescindere dal fatto che gli asiatici, che rappresentano il gruppo etnico in più rapida crescita ed il meglio istruito, hanno accresciuto la propria influenza negli USA e negli altri Stati americani. Il potere economico statunitense pende sempre più verso l'area occidentale che si affaccia al Pacifico. Forse in nessuna altra parte degli USA come in California diversi contenuti culturali dell'Estremo Oriente continuano ad

d'integrazione lanciata nell'Aprile del 2011 tra Messico, Cile, Colombia e Perù, dimostra la volontà di superare i contrasti del passato in vista di una ritrovata concordia, che permette di imparare gli uni dagli altri, arricchendosi a vicenda. In questo ambito non può essere sottovalutato il ruolo dell'Australia, che, situata in una posizione privilegiata tra l'Oceano Indiano e il Pacifico, da tempo è stata investita da un'ondata di immigrazione proveniente dall'Asia orientale. Il notevole incremento dei rapporti tra l'Australia e le nazioni asiatiche, verso le quali sono dirette più della metà delle sue esportazioni, riflette in certo modo il desiderio di costruire una comunità che vede nel Pacifico l'ambito più idoneo per il proprio sviluppo. Su questa linea e nell'intento di ritagliarsi un maggior spazio geopolitico ed economico ed incoraggiare il commercio nel Pacifico meridionale Australia, Nuova Zelanda ed altri Stati insulari del Pacifico avevano dato vita al Forum del Pacifico del Sud, divenuto nel 2000 Forum delle Isole del Pacifico. In questo contesto le isole Hawaii rappresentano un polo di attrazione per gli altri Stati dell'Oceania, che stanno intensificando le relazioni con l'Asia Orientale e possono accelerare la cooperazione interpacifica sulla base dei legami etnici e culturali con gli altri arcipelaghi dell'Oceania, a cui geograficamente le Hawaii appartengono. Nell'ambito delle discussioni sul

tema diversi studiosi ritengono che in una prospettiva a lungo termine la civiltà del Pacifico giungerà a comprendere anche l'area dell'Oceano Indiano, dando in tal modo vita ad un enorme mercato, in quanto Cina ed India messe assieme rappresentano circa la metà della popolazione mondiale. Per la realizzazione di una nuova civiltà in un mondo di pace l'integrazione tra la cultura



Bangkok



Kuala Lumpur

influenzare notevolmente la vita quotidiana, dalla gastronomia, all'arte e alla spiritualità. Cattedre di lingua cinese, giapponese e coreana e di altri idiomi orientali sono state istituite in molte università e pubblicazioni in cinese si trovano ormai dappertutto. Una grande percentuale di studenti e docenti dei college e delle università californiane, che si dimostrano molto preparati nella ricerca scientifica e nell'uso delle moderne tecnologie, provengono dall'Asia Orientale.

I paesi dell'America centrale e meridionale che si affacciano sul Pacifico, nonostante le notevoli differenze a livello economico e politico, stanno riscoprendo molti elementi di coesione, cercando di dar vita ad un cammino d'integrazione che possa facilitare la mobilità delle merci e dei capitali, in modo da proiettarsi verso più elevati livelli produttivi. L'Alleanza del Pacifico, iniziativa

occidentale e le tradizioni orientali appare indispensabile. La crescita economica, se non è accompagnata dallo sforzo sincero di superare le barriere etniche e religiose, non può garantire la pace e la soluzione dei problemi. Solo riscoprendo il valore della solidarietà sarà possibile rimuovere gli ostacoli che tuttora impediscono il superamento dei nazionalismi, al fine di giungere ad una crescente coesione tra i popoli che permetterà di affrontare con successo le sfide future. In una situazione ancora dominata da forti tensioni il processo in corso nell'area del Pacifico, suscettibile di vari sviluppi, può modificare il quadro politico mondiale, trasformandosi in una possibilità di rinnovamento planetario. Al di là di speranze e timori appare certo che ciò che accadrà nei prossimi anni nella regione del Pacifico sarà di capitale importanza per l'intero mondo.

# LA PEACE ROAD

LA STRADA  
DELLA PACE  
DEI BALCANI  
SI ESTENDE  
A SETTE  
NAZIONI

**Educazione  
alla pace**

*Gani Rroshi e  
Mateo Ziko,  
UPF - Albania*



## — Tirana, Albania

Un gruppo internazionale UPF ha trascorso più di una settimana viaggiando in autobus attraverso i Balcani occidentali, portando un messaggio di pace e amicizia in una regione che si sta ancora riprendendo da anni di sanguinoso conflitto.

Il tour 2018 della Peace Road dei Balcani ha attraversato le nazioni di Albania, Montenegro, Kosovo, Macedonia, Serbia, e Bosnia-Erzegovina dal 3 al 9 ottobre. L'evento conclusivo della Peace Road si è tenuto il 21 ottobre in Grecia. Gli eventi legati all'iniziativa Peace Road si sono svolti in 12 città.

L'idea della Peace Road dei Balcani è nata nel settembre 2017, quando è stato fondato il capitolo a livello balcanico dell'Associazione Internazionale dei Parlamentari per la Pace (IAPP). Il progetto Peace Road è stato concepito come seguito al lancio dell'IAPP e come passo verso la realizzazione di un futuro Festival della Cultura e dello Sport dei Balcani.

Un totale di 25 partecipanti, giovani e meno giovani, hanno viaggiato sull'autobus della Peace Road, rappresentando 12 nazioni. Tra i VIP, il dottor Michael Balcomb e la signora Fumiko Balcomb, presidenti regionali dell'UPF per l'Europa e il Medio Oriente; Jack Corley, presidente dell'UPF per l'Europa dell'Est; Giuseppe Cali, presidente dell'UPF per l'Europa meridionale; Gaqo Apostoli, presidente dell'UPF-Albania; e Ali Lacej, coordinatore del Consiglio Albanese per la pace.

Il primo evento della Peace Road 2018 dei Balcani si è svolto il 3 ottobre al Parlamento albanese alla presenza del vicepresidente del Parlamento, la professoressa Vasiliika Hysi; dell'ex presidente Alfred Moisiu; del leader mondiale dell'Ordine Bektashi, Hajji Dede Edmond Brahimaj; del coordinatore dell'IAPP in Albania, il professor Shezai Rrokaj; e di numerosi membri attuali ed ex parlamentari, Ambasciatori di Pace e giovani - complessivamente 150 persone. L'evento finale si è svolto in Bosnia-Erzegovina dopo aver fatto tappa a Belgrado, in Serbia. In Bosnia l'evento Peace Road è stato combinato con un evento di Football for Peace (Calcio per la Pace) nella città di Bugojno, situata a circa 130 chilometri dalla capitale, Sarajevo.



# ABBECDARIO UCRAINO

COME CAPIRE LA STORIA E LA DIGNITÀ DEL POPOLO UCRAINO

Luciano Sampieri

A luglio 2018 è uscito il libro di Massimiliano Di Pasquale “Abbecedario ucraino. Rivoluzione, cultura e indipendenza di un popolo”.

È un libro il cui contenuto, considerati i recenti sviluppi delle tensioni tra Ucraina e Russia, è di estrema attualità. Passo dopo passo Di Pasquale accompagna il lettore alla scoperta di un grande Paese di cui gli italiani ignorano quasi tutto, dai confini geografici alla storia, incluse le tradizioni e la letteratura.

Dopo la rivolta di piazza Maidan a Kyiv contro il Presidente filorusso e il cambio di governo, alla fine del 2013, Mosca ha annesso la Crimea e successivamente organizzato e armato i ribelli del Donbass, nell'est dell'Ucraina. Quegli stessi ribelli che oggi portano avanti una guerra latente.

Posizionata alle porte dell'Unione Europea, l'Ucraina dal marzo 2014 continua a subire un'aggressione militare da parte della Russia. Man mano che il tempo passa è sempre più evidente come Vladimir Putin stia mettendo in atto con grande abilità un'escalation calcolata della tensione.

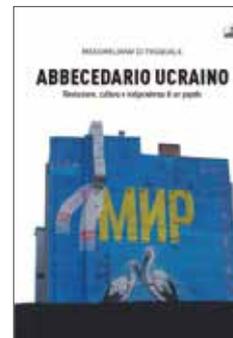
Massimiliano Di Pasquale è uno dei pochissimi italiani che conoscono profondamente l'Ucraina e che ha attraversato in lungo e in largo. Oltre ad una ricerca capillare da varie fonti, ha intervistato i personaggi chiave della

politica e della cultura ucraina.

Il suo libro tratta degli accadimenti del periodo che va dal 1991, anno dell'indipendenza dell'Ucraina, al 2018. L'autore spiega come la crisi politica e militare attuale abbia radici molto profonde risalenti all'epoca zarista e poi sovietica. Inoltre chiarisce in modo innegabile la natura democratica ed europeista della “rivoluzione arancione” (2004-05) e di quella “della dignità” (2013-14).

Il taglio di questa pubblicazione è storico-culturale, ma sono presenti anche voci di carattere letterario e ritratti di personaggi politici chiave dell'Ucraina di questi ultimi tempi.

Abbecedario Ucraino è suddiviso in due volumi. Il primo riguarda il periodo che va dal 1991 al 2018. Il secondo volume, che uscirà durante il 2019, farà un notevole salto indietro nel tempo. Partendo dal Medioevo passerà in rassegna i principali avvenimenti della storia e della cultura ucraina dalla Rus di Kyiv fino alla tragedia di Chernobyl. Il primo volume tratta molto bene la situazione della rivolta del Maidan, del Donbass e della Crimea. La volontà dell'autore è stata quella di ribattere colpo su colpo alla propaganda russa che si era focalizzata proprio su questi temi. Ecco perché questi argomenti sono densi di richiami storici precisi e circostanziati.



**Autore: Massimiliano Di Pasquale**  
**Gaspari Editore**

Per quanto riguarda la Crimea, Di Pasquale chiarisce il perché la retorica russa, secondo la quale “la Crimea è da sempre russa” sia nulla di più di una delle numerose bufale che circolano nelle opinioni di tendenza egemonizzate da Mosca.

Come anche Di Pasquale spiega durante la sua presentazione del libro, la Crimea è stata annessa dall'impero russo nel 1783, anche se la colonizzazione è avvenuta a partire dal 1853. È stata realmente russa dal 1853 al 1917. Con la formazione dell'URSS dal 1921 al 1945 era una repubblica sovietica separata. Dal 1945 al 1954 ha fatto parte della Russia e dal 1954 al 2014 è stata ucraina. In sostanza è stata russa per 73 anni, ucraina per 60 anni, ma è stata tatarica per 400 anni. Nel 1954 la Crimea non fu regalata da Krushchev. Quella fu una decisione collegiale presa dai vertici del Cremlino. Infatti in calce al documento che ufficializza questo passaggio ci sono le firme di Pegov e Voroshilov. Il motivo? Semplice, la Crimea era isolata dal territorio russo e priva di acqua potabile. Quindi la ragione risiede nell'esigenza di una migliore gestione economica del territorio, in quanto la Crimea è diretta estensione del territorio ucraino. L'Ucraina ha ricostruito le infrastrutture della penisola, compresa acqua ed energia elettrica, e la Crimea è ripartita. Altra data molto importante è il 1944, quando i tatarci vengono deportati dalla Crimea per volere di Stalin. Questo è un elemento da non dimenticare: una terra che è stata sempre dei tatarci è stata privata della sua popolazione originaria.

A chi consigliare la lettura di Abbecedario ucraino? A tutti coloro che hanno voglia di conoscere la meravigliosa cultura ucraina e il suo passato per comprenderne il presente.



Kyiv, Lavra. Il monastero ortodosso, forse il simbolo più noto della capitale ucraina.

La Federazione Universale per la Pace è un'alleanza di individui e organizzazioni dedicati a costruire un mondo di pace in cui tutti gli uomini possono vivere in libertà, armonia, cooperazione e prosperità

#### Sedi UPF

Roma  
Cell. 335 8128328  
email: roma@italia.upf.org

Bergamo  
Cell. 348 2720551  
email: bergamo@italia.upf.org

Brescia  
Cell. 339 6994264  
email: brescia@italia.upf.org

Milano  
Cell. 339 3402236  
email: milano@italia.upf.org

Monza  
Cell. 393 0077700  
email: monza.mb@italia.upf.org

Pesaro Urbino  
Cell. 342 0417839  
email: pesarourbino@italia.upf.org

Padova  
Cell. 335 7044776  
email: padova@italia.upf.org

Napoli  
Cell. 348 7394077  
320 8984173  
email: napoli@italia.upf.org

Torino  
Cell. 377 4384133  
email: torino@italia.upf.org

Bologna  
Cell. 340 2616004  
email: bologna@italia.upf.org

Rimini  
email: rimini@italia.upf.org

Firenze  
Cell. 320 5642519  
email: firenze@italia.upf.org

Varese  
email: varese@italia.upf.org

Reggio Calabria  
email: reggiocalabria@italia.upf.org

Caltanissetta  
Cell. 338 8087402  
email: upf.caltanissetta@gmail.com

Caserta  
Cell. 338 5913229  
email: upfcaserta@gmail.com

Ticino (CH)  
Tel. +41 076 5698858  
email: info@upf-ticino.ch

#### Sedi WFWP

Roma  
Cell. 339 4699555  
wfwpitalia@gmail.com

Padova  
Cell. 333 9512351  
Tel. e Fax 049 8758771  
email: wfwp.padova@libero.it

Bergamo  
Cell. 327 6998906  
email: wfwp.bergamo@alice.it

Torino  
Cell. 377 4384133  
email: wfwp.torino@gmail.com

Milano  
email: wfwp.milano@gmail.com

Napoli  
Cell. 328 3372477  
email: wfwp.napoli@gmail.com

